

INPS

DETERMINAZIONE N. 54 del

19 GIU. 2019

OGGETTO: Piano della Vigilanza ispettiva 2019

**ORGANO MUNITO DEI POTERI DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
(ex D.I. 14/3/2019)**

Visto il DPR 30 aprile 1970 n. 639;

Vista la Legge 9 marzo 1989 n. 88;

Visto il Decreto Legislativo del 30 giugno 1994 n. 479 e successive modifiche e integrazioni;

Visto il DPR 24 settembre 1997 n. 366;

Visto il decreto legge 28 gennaio 2019 n. 4 e in particolare l'art. 25, comma 2 che prevede che *"In fase di prima attuazione.....nelle more del perfezionamento della procedura di nomina del nuovo Presidente e del consiglio di amministrazione, per consentire il corretto dispiegarsi dell'azione amministrativa degli Istituti, con apposito decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, possono essere nominati i soggetti cui sono attribuiti i poteri, rispettivamente, del Presidente e del consiglio di amministrazione, come individuati nelle disposizioni del presente decreto."*

Visto il decreto del Ministro del Lavoro e delle Politiche sociali di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze del 14 marzo 2019 con il quale - nelle more del perfezionamento della procedura di nomina del nuovo Presidente e del consiglio di amministrazione dell'Istituto nazionale della Previdenza sociale - per consentire il corretto dispiegarsi dell'azione amministrativa dell'INPS, sono stati attribuiti al prof. Pasquale Tridico i poteri del Presidente e del Consiglio di amministrazione, così come individuati nel novellato art. 3, commi 3 e 5, del D. Lgs. 479/1994 e nominato suo vice il dott. Adriano Morrone;

Vista la legge 28 marzo 2019 n. 26 di conversione, con modificazioni, del citato decreto legge 4/2019;

Visto il D.M. del 13 gennaio 2017 con il quale è stata nominata la dott.ssa Gabriella Di Michele, direttore generale dell'Istituto Nazionale della Previdenza Sociale;

Visto il Regolamento di organizzazione dell'Istituto adottato con determinazione presidenziale n. 89 del 30 giugno 2016, come modificato da ultimo con determinazione presidenziale n. 125 del 26 luglio 2017;

Visto l'Ordinamento delle funzioni centrali e territoriali dell'INPS adottato con determinazione presidenziale n. 110 del 28 luglio 2016, da ultimo modificato con determinazione presidenziale n. 125 del 26 luglio 2017;

Vista la Relazione Programmatica per gli anni 2019/2021, approvata dal Consiglio di indirizzo e vigilanza con deliberazione n. 11 del 27 giugno 2018;

Vista la deliberazione n. 8 del 28 marzo 2019 con la quale il Consiglio di Indirizzo e Vigilanza ha approvato l'aggiornamento per l'anno 2019 della relazione Programmatica per gli anni 2019-2021;

Visto altresì il Piano della Performance 2019-2021, approvato con determinazione presidenziale n. 36 del 9 maggio 2019;

Visto il Decreto Legislativo 14 settembre 2015 n. 149, recante "*Disposizioni per la razionalizzazione e la semplificazione dell'attività ispettiva in materia di lavoro e legislazione sociale, in attuazione della legge 10 dicembre 2014, n. 183*", con il quale è stata istituita una Agenzia unica per le ispezioni del lavoro denominata «Ispettorato nazionale del lavoro», con il compito di svolgere le attività ispettive già esercitate dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali, dall'INPS e dall'INAIL;

Visto il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 23 febbraio 2016, a mezzo del quale sono stati disciplinati l'organizzazione, gli organi e le strutture dell'Ispettorato;

Visto il Decreto interministeriale 28 dicembre 2016, che ha fissato la data di inizio dell'operatività dell'Ispettorato al 1 gennaio 2017;

Visto il Protocollo d'intesa fra INPS e Ispettorato Nazionale del Lavoro del 21 febbraio 2017, con il quale, allo scopo di salvaguardare la continuità dell'azione di vigilanza ispettiva in materia di legislazione previdenziale, è stata disciplinata la collaborazione istituzionale tra INL e INPS finalizzata ad un efficace svolgimento dell'attività di vigilanza ispettiva in materia di contribuzione obbligatoria;

Visto l'art. 3 del suddetto Protocollo d'intesa, il quale ha previsto l'impegno di INPS e INL a costituire una Commissione nazionale e Commissioni regionali di

programmazione dell'attività ispettiva, a composizione mista, che assicurino, ciascuna per l'ambito di competenza, la mappatura dei rischi, la programmazione e il monitoraggio dell'attività di vigilanza;

Visto lo stesso art. 3, laddove prevede che l'INPS istituisca, nell'ambito della Direzione Centrale Entrate e Recupero Crediti, un nucleo di esperti, allo scopo di coadiuvare in modo adeguato l'attività della predetta Commissione nazionale;

Considerato che l'Ispettorato Nazionale del Lavoro con nota prot. 120/2017/RIS del 13 aprile 2017 ha provveduto, tra l'altro, a declinare le modalità di programmazione dell'attività ispettiva in seno alle predette Commissioni nazionale e regionali, con riferimento agli accertamenti concernenti il controllo dell'assolvimento degli obblighi di contribuzione previdenziale;

Rilevato che, allo scopo di agevolare il lavoro della Commissione nazionale e delle Commissioni regionali di programmazione dell'attività ispettiva, è opportuno predisporre un documento con cui l'INPS evidenzi la quantificazione degli obiettivi di produzione e proceda ad una prima individuazione dei settori nei quali maggiore è il rischio di evasione ed elusione contributiva;

Rilevata l'opportunità di delineare l'attività formativa che dovrà essere dedicata ai funzionari ispettivi, al fine di agevolare la fase di integrazione delle competenze del personale ispettivo proveniente dai diversi Enti;

Visto il Documento di Programmazione della vigilanza per il 2019 inviato dall'Ispettorato Nazionale del Lavoro in data 9 aprile 2019;

Preso atto che il Piano della Vigilanza ispettiva 2019 è stato oggetto di condivisione ai sensi dell'art. 12 del D. Lgs. n. 149/2015;

Vista la relazione predisposta sull'argomento dalla Direzione Generale;

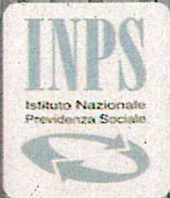
Su proposta del Direttore Generale,

DETERMINA

di adottare il Piano della Vigilanza Ispettiva 2019 che, allegato alla presente determinazione, costituisce parte integrante della stessa.

Prof. Pasquale Tridico

Documento firmato in originale



DIREZIONE CENTRALE
ENTRATE E RECUPERO CREDITI

PIANO DELLA VIGILANZA ISPETTIVA - ANNO 2019

- ▶] *CONTESTO DI RIFERIMENTO*
- ▶] *ATTIVITA' 2018*
- ▶] *OBIETTIVI 2019*
- ▶] *AREE DI INTERVENTO NAZIONALI E
TERRITORIALI 2019*

Indice

PREMESSA	3
1. Contesto di riferimento	5
1.1. Mercato del lavoro: aspetti generali	5
1.2. Principali innovazioni normative: Decreto Dignità, Reddito di Cittadinanza e Quota 100	12
2. Attività 2018	20
2.1. Risultati attività ispettiva	20
2.2. Principali progettualità effettuate	33
2.3. Attività formative effettuate	37
3. Obiettivi 2019	39
3.1. Obiettivi di produzione (Indicatore di Efficacia Economica della Produzione – I.E.E.P.)	39
3.3. Target 2019: principali aree di intervento di rilevanza nazionale	42
3.4. Obiettivi di sviluppo: procedure e cruscotti	62
3.5. Attività formativa	67
4. Aree di intervento territoriali 2019	68
4.1. Premessa	68
4.2. Proposte regionali	70
Fine documento	96

PREMESSA

Il presente Piano è strutturato sulla base delle principali linee di orientamento e di indirizzo formulate dall'Ispettorato Nazionale del Lavoro mediante il "**Documento di programmazione della vigilanza per il 2019**" in materia di lavoro, assicurazioni sociali obbligatorie e salute e sicurezza nei luoghi di lavoro, di cui costituisce una specificazione.

La principale finalità del citato documento è quella di orientare le attività ispettive, in primo luogo, verso quei fenomeni che destano particolare preoccupazione in termini di **tutela dei diritti fondamentali dei lavoratori, della legalità e della adeguatezza delle condizioni di lavoro** come *"i fenomeni del lavoro nero, del caporalato, dell'interposizione illecita di manodopera e della proliferazione di altre specifiche forme di sfruttamento che si traducono in fattispecie di **dumping** connesse all'utilizzo, a scopo elusivo, degli istituti previsti dalla vigente normativa in materia lavoristica"*.

Inoltre, nell'individuazione dei principali target per il 2019, l'INL intende, tra le altre cose, assicurare la corretta applicazione delle nuove norme e il rispetto dei limiti introdotti dal c.d. "**Decreto dignità**" in materia di **contratto a termine e di intermediazione**, di pari passo con l'effettuazione di mirati controlli sulla **legittima fruizione del "reddito di cittadinanza"**.

Nello specifico della **vigilanza previdenziale**, l'INL intende proseguire sulla base di quanto già realizzato nel 2018, sia attraverso l'attività ordinaria che attraverso iniziative di carattere straordinario. Gli **ambiti prioritari di intervento** individuati a livello nazionale, sono i seguenti:

- Aziende con dipendenti;
- Lavoro fittizio e recupero prestazioni;
- Grandi aziende di produzione e servizi;
- Esternalizzazioni (appalti, subappalti, distacchi);
- Pubbliche amministrazioni;
- Cooperative di produzione e lavoro;
- Lavoro fittizio (anche domestico);
- Agricoltura;
- Reddito di Cittadinanza.

Per quanto attiene poi le **attività di carattere straordinario**, saranno programmate attraverso iniziative gestite in forma coordinata tra INL e INPS, da realizzarsi con azioni ispettive incentrate su specifici settori produttivi e/o ambiti sulla base di **fattori ed indicatori di rischio** risultanti dalle banche dati, ovvero da una valutazione analitica della **realtà economico-produttiva dei rispettivi territori**, con il coinvolgimento delle competenti Commissioni regionali di programmazione.

1. CONTESTO DI RIFERIMENTO

1.1. Mercato del lavoro: aspetti generali

Con riferimento all'andamento generale del mercato del lavoro, il rapporto *"Il mercato del lavoro 2018. Verso una lettura integrata"* a cura del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Istat, INPS, INAIL e ANPAL, rappresenta le seguenti principali evidenze.

Andamento e composizione occupazionale

Nell'area dell'euro, coerentemente con l'andamento del Pil, l'occupazione ha continuato a crescere in termini congiunturali (nel terzo trimestre 2018 +0,3%), attestandosi al massimo storico. Dal 2013 prosegue la diminuzione del tasso di disoccupazione, arrivato al 8,1% nel terzo trimestre.

Nonostante segnali di flessione dei livelli di attività economica, il mercato del lavoro italiano mostra una **sostanziale tenuta a livello occupazionale**: l'occupazione ha infatti continuato a crescere anche nel corso del 2018 (dopo il rilevante incremento nel 2017), raggiungendo nel secondo trimestre il massimo storico di **23,3 milioni di unità**. In termini di confronto con gli ultimi dieci anni, il valore medio degli occupati nel 2018 supera il livello del 2008 di circa 125 mila unità e il **tasso di occupazione** sfiora la soglia significativa del **58,5%** mentre quello di **disoccupazione** si attesta intorno al **10,6%** (e cioè -0,6 punti percentuali rispetto all'anno precedente e +3,9 punti percentuali rispetto al 2008).

Il rapporto evidenzia poi come, nel corso del secondo trimestre 2018, la tipologia di occupazione relativa ai **rapporti di lavoro dipendenti** raggiunge il suo **massimo storico**, sfiorando i 18 milioni di unità lavorative, mentre avviene il contrario per i cosiddetti **lavoratori indipendenti** che, con meno di 5,3 milioni di occupati, toccano il proprio **minimo storico** nel corso primo trimestre 2018. Con riguardo ai lavoratori dipendenti, nella stima preliminare del quarto trimestre 2018, si evidenzia, dopo la caduta del terzo, una **lieve crescita della occupazione permanente** a tempo indeterminato (+0,1%) contestualmente alla rilevazione del **valore massimo degli occupati a tempo determinato** (+0,1% sempre rispetto al terzo trimestre 2018), il cui valore si attesta intorno ai 3,1 milioni di dipendenti.

Sempre in rapporto all'analisi dei cambiamenti avvenuti nel **decennio 2008 – 2018**, la relazione citata sottolinea come il tessuto produttivo nazionale abbia attraversato una profonda trasformazione soprattutto in relazione alla **ricomposizione dell'occupazione verso il lavoro dipendente**, con una crescita dei rapporti a tempo determinato (+735 mila rispetto al 2008) e una notevole espansione degli impieghi a tempo parziale (spesso involontari).

Con riferimento a quest'ultimo aspetto, il **forte incremento del part time involontario** è riconducibile agli effetti della recessione: in dieci anni, infatti, gli occupati che lavorano a tempo parziale perché non hanno trovato un impiego a tempo pieno sono **aumentati di circa un milione e mezzo**, a fronte del calo di 866 mila occupati full time. Ciò è dovuto sia all'**indebolimento della domanda di lavoro**, che alla **ricomposizione dell'occupazione** per settore di attività economica, che ha aumentato l'incidenza dei comparti con una maggiore quota di lavoro a tempo parziale (alberghi e ristorazione, servizi alle imprese e alle famiglie, sanità) e diminuito quella di settori con più occupati a tempo pieno (industria in senso stretto e costruzioni).

Nel settore delle **costruzioni**, ad esempio, il calo costante di occupati nel periodo di congiuntura negativa non si è arrestato neppure negli ultimi anni di ripresa, producendo nei dieci anni un **saldo significativamente negativo**, mentre nell'**industria in senso stretto** l'aumento di occupazione nel periodo 2014-2018 ha **compensato solo parzialmente** le perdite subite fino al 2013.

Al contrario, si registrano performance positive del **settore terziario**: gli occupati nei servizi collettivi e personali sono aumentati costantemente in tutto il periodo considerato, concentrandosi in maggior misura nei **servizi alle famiglie**; anche i **servizi di mercato** sono tornati a superare i livelli pre-crisi grazie soprattutto agli andamenti dei settori alberghiero e della ristorazione, dei servizi alle imprese e del comparto dell'informazione e della comunicazione.

Tali dinamiche si rispecchiano poi anche a livello di **professioni**, con il forte calo di **artigiani e operai**, in particolare di quelli specializzati, e un'elevata crescita degli **addetti al commercio e servizi** e delle **professioni non qualificate**. Gli occupati in professioni qualificate negli anni della crisi sono arrivati a calare di circa 800 mila unità, per poi tornare lentamente ad aumentare a partire dal 2014, pur rimanendo ancora al di sotto dei livelli del 2008.

L'aumento della quota di occupazione meno qualificata, ha favorito la presenza di **lavoratori immigrati** maggiormente disposti ad accettare lavori disagiati e a bassa specializzazione. Nel decennio esaminato gli stranieri sono passati dal 7,1% al 10,6% degli occupati totali aumentando la concentrazione nei settori dove erano già maggiormente presenti: **alberghi e ristorazione, agricoltura e servizi alle famiglie** dove su 100 occupati 70 sono stranieri. Lo stesso vale per le professioni, dove la crescita della presenza straniera si concentra in quelle operaie, del commercio e servizi e non qualificate.

Negli ultimi dieci anni è, inoltre, aumentata significativamente la **presenza femminile**, dei **lavoratori "anziani"**, di quelli **più istruiti**, e degli stranieri, mentre permane – accentuandosi – il **divario territoriale tra Mezzogiorno e Centro-Nord**: per il primo si registra infatti una flessione degli occupati, rispetto al 2008, di circa 262 mila, mentre per il Centro-Nord si è avuto un incremento di 376 mila occupati sempre rispetto al medesimo anno di confronto.

L'aggregato degli occupati si configura, quindi, come **più "anziano" e più istruito** rispetto a dieci anni prima sostanzialmente in virtù di due ragioni: da un lato, il calo della popolazione giovanile e le difficoltà di inserimento nel mercato del lavoro dei più giovani, dall'altro il progressivo invecchiamento della popolazione e l'aumento dell'età pensionabile che ha prolungato gli anni di permanenza al lavoro.

Inoltre l'allungamento dei percorsi di istruzione fa sì che il ricambio generazionale degli occupati avvenga in favore di **personale sempre più istruito**: in dieci anni, infatti, la quota di occupati con almeno la laurea passa **dal 16,9% al 23,1%**. In un contesto di ricomposizione delle professioni che, come rappresentato, favorisce quelle poco qualificate, l'aumento del livello di istruzione degli occupati può, pertanto, generare **situazioni di mismatch** tra domanda e offerta di lavoro che comportano sovraistruzione e spreco di capitale umano.

Infine, per quanto concerne il confronto in termini occupazionali con i **valori medi dell'Unione Europea** (a 15 Stati), la distanza, nonostante la crescita dell'occupazione di cui sopra, rimane ampia: la media Ue15 del **tasso di occupazione** nel 2017 è, infatti, pari al **67,9%** di contro al valore italiano che, come già riportato, si attesta attorno al 58,0% (si veda la tabella che segue).

Per colmare tale gap occupazionale, riguardante soprattutto i lavori qualificati e i settori sanità, istruzione e pubblica amministrazione, si stima che il nostro paese dovrebbe avere circa 3,8 milioni di occupati in più degli attuali 23,3 milioni.

Settore di attività economica	Tasso di occupazione		Differenza Italia - Ue 15
	Ue15	Italia	
Agricoltura, pesca	1,7	2,1	0,4
Industria in senso stretto	10,7	11,6	0,9
Costruzioni	4,5	3,6	-0,9
Commercio all'ingrosso e al dettaglio, riparazione di autoveicoli e motocicli	9,5	8,2	-1,3
Trasporto e magazzinaggio	3,4	2,6	-0,6
Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	3,6	3,7	0,1
Servizi di informazione e comunicazione	2,2	1,4	-0,8
Attività finanziarie ed assicurative	2,1	1,6	-0,5
Attività immobiliari, professionali e noleggio	7,8	6,4	-1,4
Pubblica amministrazione, difesa e previdenza	4,7	3,2	-1,5
Istruzione	5,3	4,1	-1,2
Sanità e assistenza sociale	8,3	4,7	-3,6
Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	1,2	0,8	-0,4
Altre attività di servizi	1,8	1,7	-0,1
Servizi alle famiglie (lavoro domestico, ecc.)	0,8	1,9	1,1
Attività extraterritoriali	0,1	0,0	-0,1
Totale	67,9	58,0	-9,9

Gli impatti delle agevolazioni contributive

Uno degli aspetti che hanno caratterizzato le recenti dinamiche occupazionali del nostro paese è stata l'introduzione di diverse misure volte a favorire sia l'ingresso nel mercato del lavoro che la trasformazione dei rapporti già in essere mediante la previsione di **sgriavi contributivi alle imprese** (di seguito una tabella riepilogativa).

Incentivo	Importo agevolazioni contributive a consuntivo (in milioni di euro)	Beneficiari	Destinatari	Rapporti incentivati
1) BONUS GIOVANNINI Incentivo sperimentale per assunzione di under 30	2013: 2,9 2014: 47,8 2015: 37,7 2016: 6,3 2017: 0,4	Datori di lavoro privati inclusa l'agricoltura	Giovani tra 18-29 anni	Assunzioni e trasformazioni a tempo indeterminato (anche a tempo parziale o in somministrazione). Spetta anche per le assunzioni in apprendistato avvenute dal 8/2013 al 6/2015
2. ESONERO TRIENNALE Esonero contributivo per nuove assunzioni a tempo indeterminato	2015: 2.223,7 2016: 6.359,7 2017: 5.415,8	Datori di lavoro privati inclusa l'agricoltura, e alcune categorie di enti pubblici	Tutti	Assunzioni e trasformazioni a tempo indeterminato (anche a tempo parziale o in somministrazione) avvenute dal 1/2015 al 12/2015
3. ESONERO BIENNALE Esonero contributivo per nuove assunzioni a tempo indeterminato	2016: 354,8 2017: 968,3	Datori di lavoro privati inclusa l'agricoltura, e alcune categorie di enti pubblici	Tutti	Assunzioni e trasformazioni a tempo indeterminato (anche a tempo parziale o in somministrazione) avvenute dal 1/2016 al 12/2016
4. ESONERO STRUTTURALE GIOVANI Esonero contributivo per nuove assunzioni a tempo indeterminato		Datori di lavoro privati inclusa l'agricoltura, e alcune categorie di enti pubblici		Assunzioni e trasformazioni a tempo indeterminato (anche a tempo parziale o in somministrazione) avvenute dal 1/2018
5.1. GARANZIA GIOVANI - 1 Incentivo per Occupazione giovani iscritti al Programma Operativo nazionale garanzia Giovani	2015: 17,2 2016: 108,0 2017: 59,6	Datori di lavoro privati inclusa l'agricoltura		Assunzioni a tempo indeterminato, determinato anche a tempo parziale, inclusi i rapporti in apprendistato professionalizzante e in somministrazione. Spetta anche in caso di trasformazione. Avvenute dal 1/5/2014 al 1/1/2017
5.2. GARANZIA GIOVANI - 2 Super Bonus Occupazione - trasformazione tirocini	2016: 26,8 2017: 48,9	Datori di lavoro privati inclusa l'agricoltura		Assunzioni a tempo indeterminato, inclusi i rapporti in apprendistato professionalizzante e in somministrazione. Avvenute dal 1/3/2016 al 31/12/2016
5.3. GARANZIA GIOVANI - 3 Incentivo Occupazione Giovani	37.46,2	Datori di lavoro privati inclusa l'agricoltura	Giovani aderenti al Programma Garanzia Giovani	Assunzioni a tempo indeterminato, determinato anche a tempo parziale, inclusi i rapporti in apprendistato professionalizzante e in somministrazione. Avvenute dal 1/1/2017 al 31/12/2017
5.4. GARANZIA GIOVANI - 4 Incentivo Occupazione NEET del Programma Operativo Giovani		Datori di lavoro privati inclusa l'agricoltura	Giovani aderenti al Programma Garanzia Giovani	Assunzioni a tempo indeterminato anche a tempo parziale, inclusi i rapporti in apprendistato professionalizzante e in somministrazione. Avvenute dal 1/2018 al 12/2018

Tali agevolazioni (che rappresentano anche uno dei principali oggetti di controllo dell'attività di vigilanza ispettiva) hanno avuto un impatto variabile desumibile dai dati riguardanti l'**incidenza dei rapporti di lavoro agevolati** sul totale delle assunzioni e trasformazioni a tempo indeterminato: si è, infatti, passati da un'incidenza del 16% nel 2014 ad un valore del 61% nel 2015 per poi scendere al minimo del 10% nel 2017. Per quanto riguarda il 2018, nei primi nove mesi si è registrata una risalita pari al 15% circa.

L'**esonero triennale varato per il 2015** risulta il programma che ha avuto l'**impatto più rilevante**: le attivazioni agevolate hanno spinto il numero complessivo di attivazioni (2,5 milioni) a un livello molto più elevato rispetto sia agli anni precedenti che a quelli successivi. A fronte di un volume di cessazioni tendenzialmente stabile, **le attivazioni**

del 2015 hanno determinato una forte crescita delle posizioni di lavoro a tempo indeterminato, pari a circa 900 mila unità rispetto alla fine del 2014. Il particolare rilievo dell'esonero triennale del 2015 è confermato anche da ulteriori evidenze, quali la **percentuale di aziende e di lavoratori dipendenti interessati**: nell'anno iniziale ha interessato il 33% delle aziende e il 13% dei dipendenti a tempo indeterminato, e nel 2018 (anno di conclusione del periodo massimo di incentivazione) il 20% delle aziende (per i dipendenti l'ultimo dato disponibile è il 2017 e la quota è il 9%).

Per quanto attiene ai volumi di riduzione degli oneri contributivi a carico delle aziende, le agevolazioni considerate hanno corrisposto a una **riduzione media annua attorno al 5% dei contributi totali** che le imprese avrebbero dovuto versare mentre l'**importo medio** su base annua per ciascun dipendente incentivato risulta essere intorno ai **4 mila euro** con un'incidenza sul monte contributivo medio per dipendente di circa il 40%.

Inoltre, con riferimento agli aspetti legati alla **concentrazione territoriale**, alle **dimensioni aziendali** e ai **principali destinatari** è emerso quanto segue:

- Le agevolazioni hanno avuto una particolare **concentrazione nel Mezzogiorno**, che pesa per il 25% sul totale dell'importo delle agevolazioni, pur rappresentando il 19% dell'occupazione dipendente totale;
- Il ricorso alle agevolazioni è complessivamente più significativo nelle **piccole imprese**. Quelle sotto i dieci dipendenti hanno infatti assorbito il 40% delle agevolazioni complessive mentre l'incidenza sull'occupazione totale delle stesse è del 28%;
- La maggior concentrazione relativa delle agevolazioni è ricaduta sulla **componente giovane dell'offerta di lavoro**, proporzionalmente più coinvolta nei movimenti di assunzione e trasformazione contrattuale.

Occupazione giovanile: l'ingresso e la permanenza nel mercato del lavoro

Proprio con riferimento alla componente giovanile dell'offerta di lavoro, si è riscontrato un **aumento dei primi ingressi** nel corso del triennio 2015-2017. Le modifiche normative avvenute in tale periodo hanno avuto anche un forte impatto sulla distribuzione delle tipologie contrattuali di primo ingresso: in particolare si è assistito al **dimezzamento del tempo indeterminato** a seguito del venir meno della decontribuzione piena del 2015 e la **triplicazione dei nuovi ingressi con lavoro intermittente** in corrispondenza dell'abolizione dei voucher.

Nel 2017, il **contratto a tempo determinato** risulta quindi essere il **più utilizzato** al primo ingresso (50%), seguito da apprendistato (14%) e lavoro intermittente (12%). Solo il 9% avviene con contratto a tempo indeterminato o in somministrazione e il 4% nella forma di collaborazione.

Tipologia contrattuale	2016		2016		2017	
	Valore assoluto in migliaia di euro	Incidenza %	Valore assoluto in migliaia di euro	Incidenza %	Valore assoluto in migliaia di euro	Incidenza %
Tempo indeterminato	140	24,3	87	14,4	71	9,2
Apprendistato	62	10,9	92	15,3	103	14,0
Tempo Determinato	254	44,1	302	50,2	390	50,5
Collaborazioni e altro lavoro autonomo	39	6,7	28	4,7	31	4,0
Somministrazione	47	8,2	54	9,0	77	9,9
Intermittente	31	5,4	36	5,9	92	11,9
Altri contratti	3	0,4	4	0,6	4	0,5
Totale	576		602		773	

Per quanto riguarda i **settori di primo ingresso**, alloggio e ristorazione, trasporto e altri servizi sono gli ambiti più ricettivi per i giovani alla prima esperienza di lavoro dipendente. Le professioni più frequenti sono, infatti, camerieri e assimilati (12%), commessi delle vendite al minuto (8,5%), braccianti agricoli (7,4%), lavori esecutivi di ufficio (2,8%).

Nella media 2015-2016, il 54,9% dei giovani entrati per la prima volta nell'occupazione ha un rapporto di lavoro ancora attivo a un anno di distanza. Il **tasso di permanenza** oscilla tra il **massimo del Nord-ovest** (60,5%) e il minimo del Mezzogiorno (48,7%). In termini di competenze, se analizziamo soltanto il 2016, la probabilità di avere ancora un rapporto attivo è minore per le professioni non qualificate (45,6%) e più elevata per quelle che richiedono un livello di competenza medio-alto (66,6%).

1.2. Principali innovazioni normative: Decreto Dignità, Reddito di Cittadinanza e Quota 100

Decreto dignità: principali interventi in materia di mercato del lavoro

Una delle innovazioni normative maggiormente rilevanti in ordine alla **disciplina del lavoro** è rappresentata dal cosiddetto "**Decreto dignità**" che, tra le altre cose, prevede anche significative misure in materia fiscale.

Il Decreto dignità trova la sua impostazione definitiva con la pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale della legge di conversione (G.U. n. 186 dell'11 agosto 2018, **legge n. 96 del 9 agosto 2018**), della quale, nel seguito del presente paragrafo, si riportano i principali provvedimenti con riferimento esclusivo ai temi inerenti al **mercato del lavoro**.

Lavoro a tempo determinato

Il Decreto stabilisce che il rapporto di lavoro a termine può avere una **durata non superiore a 24 mesi**. Tale limite si applica al singolo contratto così come anche alle successioni di contratti stipulati tra lo stesso datore di lavoro e lo stesso lavoratore per lo svolgimento di mansioni di pari livello e categoria.

Ulteriore contratto di lavoro a termine della durata massima di 12 mesi è stipulabile a condizione di essere effettuato presso la **direzione territoriale del lavoro** competente, alla presenza di un rappresentante di una delle **organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative**. In caso di durata superiore a 12 mesi il datore di lavoro deve dimostrare la sussistenza di esigenze temporanee e oggettive, estranee all'ordinaria attività e non programmabili.

Fermo restando il limite pari a 24 mesi complessivi, il termine del contratto a tempo determinato può essere **prorogato fino ad un massimo di 4 volte**. È inoltre obbligatorio, per ciascuna proroga, che ricorrano ragioni straordinarie e non prevedibili, che non rientrino nell'ordinaria amministrazione.

Il decreto prevede poi che in caso di stipula di un contratto di durata superiore a 12 mesi in **assenza di causale**, il contratto si trasforma in **contratto a tempo indeterminato** dalla data di superamento del termine di 12 mesi.

Bonus occupazione giovani

Il Decreto in esame ha introdotto un **incentivo per l'occupazione giovanile stabile** riservato ai datori di lavoro privati che, negli anni 2019 e 2020, assumono lavoratori che non hanno compiuto il **trentacinquesimo anno di età** con un contratto di lavoro subordinato a **tempo indeterminato** a tutele crescenti. La possibilità di fruire dell'incentivo è estesa anche alla **stabilizzazione del contratto** a tempo determinato.

Lo sgravio è riconosciuto, per un periodo massimo di 36 mesi, in misura pari al **50% dei complessivi contributi previdenziali** a carico del datore di lavoro, con esclusione dei premi e contributi dovuti all'INAIL e nel limite massimo di **3.000 euro su base annua**.

Somministrazione di lavoro

Ai **contratti di somministrazione** stipulati a tempo determinato si applicano le **nuove regole vigenti per contratti a termine** e viene innalzato al 30% del numero dei lavoratori a tempo indeterminato, il numero dei lavoratori assunti con contratto a tempo determinato ovvero con contratto di somministrazione a tempo determinato.

Il Decreto ha previsto comunque l'**esenzione da tali limiti quantitativi** per la somministrazione a tempo determinato di **lavoratori disoccupati** che godono da almeno 6 mesi di trattamenti di disoccupazione non agricola o di ammortizzatori sociali e di lavoratori svantaggiati o molto svantaggiati.

È stato poi reintrodotta il **reato di somministrazione fraudolenta**, ovvero la somministrazione di lavoro posta in essere con la specifica finalità di **eludere norme inderogabili** di legge o di contratto collettivo applicate al lavoratore.

Prestazioni occasionali

Con l'entrata in vigore della legge di conversione del Decreto dignità, sono tornati fruibili i **voucher**, esclusivamente per il **settore agricolo**, per **alberghi e strutture ricettive** che occupano fino a 8 dipendenti e per gli **enti locali**.

I voucher possono essere usati solo per pagare "**le prestazioni rese da pensionati, studenti under 25, disoccupati e percettori del reddito di inclusione o di altre forme di sostegno al reddito**".

Indennità di licenziamento ingiustificato

In caso di **licenziamenti nulli** nonché di licenziamenti per giustificato motivo soggettivo o per giusta causa in cui sia direttamente dimostrata in giudizio l'**insussistenza del fatto materiale contestato** al lavoratore, il Decreto prevede, a carico del datore di lavoro, un'indennità di importo che va da un **minimo di 6** ad un **massimo di 36 mensilità**. Inoltre, la somma da inserire nell'offerta di conciliazione, è elevato fino a un importo che va da 3 a 27 mensilità.

Contributo NASpl per i contratti a tempo determinato

La riforma Fornero, nell'ambito dell'introduzione delle norme sulla NASpl, aveva disposto che ai rapporti di lavoro subordinato non a tempo indeterminato si applica un **contributo addizionale**, a carico del datore di lavoro, pari all'**1,4%** della retribuzione imponibile ai fini previdenziali. Il decreto Dignità **aumenta di un ulteriore 0,5%** tale contributo, a decorrere dal secondo rinnovo.

Limiti alla delocalizzazione delle imprese beneficiarie di aiuti

Il decreto Dignità ha inoltre dettato nuove **regole anti-delocalizzazione**, introducendo, per le imprese che abbiano ottenuto aiuti di Stato un vincolo di **mantenimento obbligatorio delle attività agevolate di 5 anni**.

In caso di trasferimento dell'attività economica in Stati fuori dall'Unione europea e non aderenti allo Spazio Economico Europeo, l'impresa beneficiaria decade dal beneficio concesso nel caso di **delocalizzazione entro 5 anni dalla data di conclusione dell'iniziativa agevolata** e, inoltre, è sottoposta a una **sanzione amministrativa pecuniaria** di importo da 2 a 4 volte quello dell'aiuto fruito.

La decadenza dal beneficio comporta l'obbligo per l'impresa di **restituire l'importo dell'aiuto ricevuto**, unitamente agli interessi. Le somme disponibili derivanti dalle sanzioni applicate saranno destinate al finanziamento di **contratti di sviluppo** ai fini della **riconversione dei siti produttivi** in disuso a causa della delocalizzazione dell'attività economica, eventualmente anche sostenendo l'**acquisizione da parte degli ex dipendenti**.

Salvaguardia dei livelli occupazionali

In merito alla tutela dei lavoratori assunti con incentivi e agevolazioni, il Decreto ha previsto la decadenza dal beneficio qualora una impresa operante nel territorio nazionale che beneficia di misure comprendenti la valutazione dell'impatto occupazionale riduca - fuori dei casi riconducibili a giustificato motivo oggettivo - in misura **superiore al 50 per cento i livelli occupazionali** degli addetti all'unità produttiva o all'attività interessata dal beneficio nei 5 anni successivi alla data di completamento dell'investimento. Se la riduzione dei livelli occupazionali è superiore al 10 per cento, il beneficio è ridotto in misura proporzionale alla riduzione del livello occupazionale.

Reddito di cittadinanza: aspetti generali

Con Decreto Legge n.4 del 28 gennaio 2019, convertito nella legge n.26/2019, è stato istituito, a decorrere dal mese di aprile 2019, il **reddito di cittadinanza** (di seguito RdC) che, secondo stime Istat del 2017, potrebbe interessare circa **1,8 milioni di famiglie** in condizioni di povertà assoluta e in cui vivono poco più di **5 milioni di individui**. Secondo i dati del Governo il 47% dei beneficiari sarà al Centro-Nord e il 53% al Sud e isole.

Di seguito una **scheda di sintesi**, riepilogativa degli aspetti generali riferiti alla prestazione in oggetto.

Che cos'è?

Il reddito di cittadinanza è uno strumento di sostegno economico rivolto alle famiglie con un reddito inferiore alla soglia di povertà. Il reddito di cittadinanza non è una sola misura assistenziale; oltre al contributo mensile, infatti, il beneficiario deve sottoscrivere un accordo con il centro per l'impiego accettando di frequentare dei corsi di formazione, di partecipare a dei lavori socialmente utili e di accettare almeno una delle tre offerte di lavoro che gli verranno presentate; in caso di mancato rispetto di questi obblighi si perde il diritto al reddito di cittadinanza.

A chi è rivolto?

Il Reddito di cittadinanza è rivolto a soggetti in possesso di particolari requisiti, tra i quali:

- Essere in possesso della cittadinanza italiana, oppure cittadini di uno Stato membro UE. È riconosciuto anche agli stranieri in possesso di regolare permesso di soggiorno;
- Aver risieduto in Italia per almeno 10 anni, di cui gli ultimi 2 anni in maniera continuativa;
- Avere un ISEE inferiore a 9.360 €;
- Avere un patrimonio immobiliare, in Italia e all'estero, (nel quale non è compresa la casa d'abitazione) inferiore a 30.000 euro;
- Avere un patrimonio mobiliare inferiore a 6.000 euro. Questo limite è innalzato di 2.000 € per ogni componente familiare successivo al primo (fino ad un massimo di 10.000 €). Vi è poi un incremento di 1.000€ per ogni figlio successivo al secondo; di 5.000 € in caso di presenza di una persona con disabilità nel nucleo familiare; di 7.500 € per ogni componente in condizioni di disabilità grave o di non autosufficienza;

- Avere un reddito familiare non superiore a 6.000 euro. Questa soglia è aumentata a 9.360 € qualora il nucleo familiare risieda in abitazione in locazione.

Soggetti esclusi

Non hanno diritto al reddito di cittadinanza, invece:

- Nuclei familiari dove un componente sia in possesso di auto o moto immatricolate la prima volta nei 6 mesi precedenti alla richiesta del RdC, nonché di auto di cilindrata superiore ai 1.600 cc e moto di cilindrata superiore ai 250 cc immatricolate negli ultimi 2 anni;
- Nuclei familiari dove un componente sia in possesso di navi e imbarcazioni da diporto ex art.3, comma 1, d. lgs. n.171/2005;
- I soggetti richiedenti sottoposti a misura cautelare personale ovvero, nei 10 anni precedenti la richiesta, a condanna definitiva per uno dei reati previsti dal successivo art. 7 del medesimo DL n.4/2019;
- Il componente del nucleo familiare disoccupato a seguito di dimissioni volontarie, nei 12 mesi successivi alle dimissioni, fatte salve le dimissioni per giusta causa.

L'Istituto sarà impegnato nel sistema dei **controlli incrociati** di concerto con l'**Agenzia delle Entrate** e la **Guardia di Finanza**, allo scopo di verificare **dati e notizie non rispondenti al vero**, sia preventivamente, nel corso della procedura di richiesta del reddito, sia successivamente alla concessione del beneficio, con riferimento al possesso ed al mantenimento dei requisiti prescritti dalla legge. Per quanto attiene alla funzione di **vigilanza ispettiva**, l'attenzione sarà posta principalmente su realtà sospettate di ricorso a **lavoro nero** e quindi alla verifica dei soggetti impiegati irregolarmente e comunque percettori del reddito (in prima persona o con riferimento ai componenti il nucleo familiare) nonché sull'**effettivo diritto all'esonero contributivo per i datori di lavoro** che assumono personale interessato dalla prestazione.

Per un maggior dettaglio relativo alle attività di controllo che saranno effettuate dal personale ispettivo dell'Istituto si rimanda al **Capitolo 3 – Obiettivi 2019**, con specifico riferimento al paragrafo riguardante i Target 2019 dell'azione di vigilanza.

Quota 100: aspetti generali

In data 28 gennaio 2019 è stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale il **Decreto Legge 4/2019**, (convertito in **Legge 26/2019**), contenente la cosiddetta **quota 100**, una proposta per anticipare l'età pensionabile per i lavoratori iscritti presso l'**assicurazione generale obbligatoria (AGO)**, le **gestioni speciali dei lavoratori autonomi**, la **gestione separata dell'Inps** ed i **fondi sostitutivi ed esclusivi dell'assicurazione generale obbligatoria**.

L'articolo 14 del citato DL 4/2019 introduce dal 2019 la possibilità di andare in pensione con il **mix di 62 anni di età e 38 anni di contributi** in aggiunta ai canali di pensionamento tradizionali previsti dalla Legge Fornero (cioè pensione anticipata e pensione di vecchiaia). Secondo le **stime del Governo** nei prossimi anni con questa combinazione potrebbero **lasciare il posto di lavoro 300 mila lavoratori**, in particolare dipendenti del settore statale. La misura ha però carattere sperimentale: vale per chi matura i suddetti requisiti entro il 31 dicembre 2021. Chi ha raggiunto i requisiti entro il 31.12.2021 acquisisce il diritto a pensionarsi anche successivamente al 31.12.2021 cristallizzando, cioè, il diritto a pensione.

E' fuori dalla quota 100, per espressa previsione, il **comparto difesa e sicurezza** (Forze Armate, Forze dell'ordine e VVFF) per il quale continuano ad applicarsi i requisiti previdenziali più favorevoli previsti nel Decreto legislativo 165/97.

La quota 100 vede, inoltre, il ritorno ad un **sistema di finestre mobili differenziate tra settore privato e pubblici dipendenti**: 3 mesi per i primi e 6 mesi per i secondi dalla data di maturazione dei requisiti. Con la prima uscita fissata al 1° aprile 2019 (per il settore privato che ha i requisiti entro il 31.12.2018) e al 1° agosto 2019 (per il settore pubblico che ha i requisiti entro il 29.1.2019). Sono state garantite le specificità del comparto scuola. Le domande di pensionamento possono essere presentate a far data dal 29 gennaio 2019 (cfr: messaggio INPS 395/2019). Qui di seguito la tavola con le decorrenze.

Regime delle finestre Quota 100 (DL 4/2019)		
Tipologia Lavoratore	Data maturazione requisiti	Finestra
Settore Privato (dipendenti e autonomi)	62 anni di età e 38 anni di contributi maturati entro il 31.12.2018	1 Aprile 2019
	62 anni di età e 38 anni di contributi maturati dopo il 31.12.2018	Dopo 3 mesi dalla maturazione dei requisiti
Dipendenti Settore Pubblico	62 anni di età e 38 anni di contributi maturati entro il 29.01.2019	1 Agosto 2019
	62 anni di età e 38 anni di contributi maturati dopo il 29.01.2019	Dopo 6 mesi dalla maturazione dei requisiti
Comparto Scuola	62 anni di età e 38 anni di contributi maturati entro il 31.12.2019	1° Settembre 2019 (domanda di collocazione a riposo entro il 28 febbraio 2019)

Per quanto riguarda poi la **contribuzione utile**, ai fini del raggiungimento dei 38 anni di contributi è valida la **contribuzione a qualsiasi titolo accreditata** in favore dell'assicurato, fermo restando, per i dipendenti del settore privato, il possesso di almeno 35 anni di contribuzione ad esclusione dei periodi di disoccupazione e malattia (Circ. Inps 11/2019). Ai fini del pensionamento, l'articolo 14, co. 2 del DL 4/2019 sancisce la facoltà di cumulare gratuitamente - ai sensi di quanto previsto con la legge 228/2012 - la contribuzione mista cioè presente nell'assicurazione generale obbligatoria dei lavoratori dipendenti, nelle gestioni speciali dei lavoratori commercianti, artigiani e coltivatori diretti, della gestione separata dell'Inps nonché delle gestioni sostitutive ed esclusive dell'AGO (sono fuori le casse professionali).

2: ATTIVITÀ 2018

2.1. Risultati attività ispettiva

Nel presente paragrafo del Piano sono rappresentati i principali risultati ottenuti dalla funzione di vigilanza ispettiva nel corso dell'anno 2018 secondo la seguente modalità espositiva.

A)	Area di intervento e fenomenologie irregolari a livello nazionale
B)	Sintesi dei risultati conseguiti a livello globale per tutto il territorio nazionale
C)	Rappresentazione per Cluster delle principali grandezze relative alle attività ispettive
D)	Confronto tra risultati ed obiettivi di produzione per l'anno 2018

A) Area di intervento e fenomenologie irregolari a livello nazionale

In conformità con quanto previsto dal Piano annuale della Vigilanza ispettiva per il 2018, l'azione di controllo sul territorio si è concentrata principalmente sui seguenti **target di rilevanza nazionale**, distinti per **I) Fenomenologie trasversali** a più settori e **II) Settori produttivi**.

I) Fenomenologie trasversali: fenomenologie irregolari e azioni effettuate

- Utilizzo improprio di Lavoro Flessibile:** verifica del corretto utilizzo delle varie forme di lavoro flessibile, con particolare riferimento alla figura del contratto di prestazione occasionale;
- Dumping Contrattuale:** verifica di situazioni riconducibili alla pratica mediante la quale organizzazioni datoriali sottoscrivono accordi con condizioni economiche e normative peggiorative a danno dei lavoratori rispetto ai contratti vigenti;
- Rapporti di lavoro fittizi:** azioni di contrasto e repressione della pratica finalizzata alla costituzione di rapporti di lavoro fittizi per l'ottenimento, in via principale, di prestazioni a sostegno del reddito erogate dall'Istituto;

- Distacchi Transnazionali irregolari o fittizi:** verifica della reale effettività del distacco transnazionale dei lavoratori allo scopo di intercettare quelle aziende che utilizzano irregolarmente tale forma di impiego.
- Somministrazione illecita/fraudolenta di manodopera:** verifica delle situazioni di somministrazione illecita e/o fraudolenta di manodopera attuata, da soggetti non autorizzati, al di fuori dei limiti e delle condizioni previste dalla normativa vigente;
- Caporalato:** azioni di contrasto e repressione del fenomeno del caporalato, anche mediante il supporto delle forze armate e dell'ordine, a garanzia e tutela delle condizioni di lavoro, retributive e di sicurezza dei lavoratori.

II) Settori Produttivi: settori produttivi e principali oggetti di controllo

- Agricoltura e Edilizia:** per *aziende agricole* le attività si sono concentrate sulle irregolarità strutturali, quali: Costituzione di rapporti fittizi di lavoro - Lavoro irregolare - Mancata applicazione dei contratti collettivi provinciali - Aziende "senza terra", con riferimento all'impropria iscrizione al settore agricolo - Improprio inquadramento di familiari con la finalità di accedere alle prestazioni a sostegno del reddito. Per le *aziende edili* il personale di vigilanza ispettiva ha operato allo scopo di rilevare l'insieme dei comportamenti volti ad eludere le norme in materia di "retribuzione virtuale", l'utilizzo improprio dei contratti part-time e il ricorso, irregolare, a forme contrattuali atipiche come il lavoro intermittente.
- Cooperative:** gli accertamenti ispettivi sono stati effettuati soprattutto in relazione alla verifica e al contrasto delle seguenti tematiche: Genuinità degli appalti - Corretta applicazione del CCNL ai lavoratori - Sfruttamento di manodopera - Ricorso a denunce, in busta paga, di voci retributive non imponibili a fini contributivi - "cooperative spurie" che somministrano abusivamente la propria manodopera;
- Aziende dello sport e dello spettacolo:** le principali tipologie aziendali oggetto di verifica sono state le seguenti: *Villaggi turistici e Agenzie di animazione* turistica, per l'accertamento della congruità delle giornate denunciate (spesso sotto dichiarate), dell'utilizzo improprio dei contratti part-time e della corretta applicazione del CCNL - *Agenzie di moda*, per la verifica del corretto assolvimento degli obblighi contributivi e previdenziali con

particolare riferimento alle nuove figure professionali ad essi assoggettati – *Associazioni e società sportive dilettantistiche*, per la rilevazione della correttezza riguardante la classificazione dei corrispettivi erogati alle figure professionali tipiche del settore - *Produzioni cinematografiche, produzioni video e audiovisivi*, per la verifica della rispondenza al dettato normativo dei comportamenti messi in atto in materia di cessione dei diritti d'autore;

- Settore Terziario:** le azioni di controllo sono state principalmente orientate alla verifica delle irregolarità/inadempienze elencate: Mancata applicazione dei CCNL di categoria - Mancato pagamento delle 13° e della 14° mensilità con specifico riferimento ai lavoratori dipendenti del commercio - Ricorso irregolare all'istituto della trasferta a fini elusivi.

B) Sintesi dei risultati a livello globale per tutto il territorio nazionale

Le attività condotte negli ambiti riportati hanno prodotto i risultati che seguono, con un incremento dell'**accertato complessivo** (1.116 mln di euro) di circa il **+ 24,9** rispetto al dato relativo all'anno 2017 (894 mln di euro).

Anno	Numero Ispezioni	Aziende irregolari	Lavoratori irregolari	Recupero Contributi e Premi evasi
2018	17.410	14.034	37.552	1.116.873.072

La percentuale delle **aziende irregolari** sul totale delle ispezioni definite è risultata pari all'**80,6%** (77,3 nel 2017), mentre, in termini di efficacia dell'azione di vigilanza ispettiva, l'indice relativo all'**accertamento medio** per ispezione è stato di **64.151euro** (44.700 euro nel 2017) ciò che denota un significativo incremento della incisività dei controlli grazie anche alle **iniziative di carattere straordinario** promosse dalla DCERC (come ad esempio quelle incentrate sul contrasto del **fenomeno del caporalato**).

Il valore largamente positivo che emerge nel confronto con l'anno precedente è inoltre riconducibile anche ad **implementazioni tecnico-organizzative**, quali la progressiva introduzione del sistema di **firma digitale** con riferimento ai verbali ispettivi e la **notifica a mezzo Posta Elettronica Certificata** degli stessi (PEI prot.n.74313 del 6.6.2018 e n. 107455 del 12.9.2018).

Con riferimento al valore dell'accertato complessivamente considerato (comprendente gli **accertamenti contributivi**, le **sanzioni** somministrate e il valore delle minori uscite conseguenti all'**annullamento delle prestazioni** per disconoscimento di rapporti di lavoro fittizi), la composizione dello stesso è così articolata, con un'incidenza degli accertamenti contributivi delle correlate somme aggiuntive sul totale pari al 66,2%¹.

Componente	Risultato 2018	Incidenza % su Totale Accertato	Risultato 2017	Scostamento % 2018 - 2017
Accertamenti contributivi	510.836.431	45,7%	502.244.203	1,7%
Somme aggiuntive (Sanzioni)	228.218.141	20,4%	192.391.475	18,6%
Minori Prestazioni	377.818.500	33,8%	199.515.000	89,4%
Totale	1.116.873.072		894.150.678	24,9%

¹ Il valore complessivo delle due componenti è relativo all'insieme dei verbali definiti nel corso del 2018 (per la Performance, come vedremo di seguito, sono invece considerati i soli verbali notificati al netto delle sanzioni).

Infine, con riguardo al lavoro nero e irregolare e ai rapporti di lavoro annullati, l'azione di vigilanza ispettiva ha condotto alla rilevazione di:

- 37.552 lavoratori irregolari** (con una media di circa 2 lavoratori irregolari per ispezione), di cui **5.171 completamente in nero** e che rappresentano il 13,8% del totale degli irregolari;
- 68.893 rapporti di lavoro fittizi**, di cui 38.031 nell'ambito della gestione Aziende DM (55,2%) e 30.862 (44,8%) nel settore agricolo.

Di seguito, la **tabella riepilogativa delle principali grandezze articolata per Direzioni Regionali / Direzioni di Coordinamento Metropolitano**.

Regione / DCN	Numero Ispezioni	Numero Aziende irregolari	% Aziende irregolari	Numero lavoratori irregolari	Lavoratori irregolari per ispezione	Accertamenti Contributivi o Somme accessorie	Importo Minori Uscite (rapporti annullati)	Totale accertato	Accertato per Ispezione
Abruzzo	496	400	80,65%	422	0,85	18.559.010	15.276.000	33.835.010	68.216
Basilicata	99	76	76,77%	57	0,58	2.608.810	3.018.000	5.626.810	56.836
Calabria	760	680	89,47%	166	0,22	10.057.768	40.549.500	50.607.268	66.589
Campania	568	486	85,56%	109	0,19	29.679.952	24.933.000	54.612.952	96.150
D.C.M Milano	879	576	65,53%	1.502	1,71	103.949.406	12.112.500	116.061.906	132.039
D.C.M Napoli	588	512	87,07%	451	0,77	28.804.891	30.514.500	57.319.391	97.482
D.C.M Roma	905	792	87,51%	9.277	10,25	67.862.360	27.820.500	95.682.860	105.727
Emilia Romagna	1.876	1.415	75,43%	4.681	2,50	51.120.249	26.844.000	77.964.249	41.559
Friuli Venezia Giulia	260	206	79,23%	212	0,82	6.522.670	1.210.500	7.733.170	29.743
Lazio	390	321	82,31%	2.182	5,59	30.122.177	16.652.500	46.774.677	117.371
Liguria	371	285	76,82%	1.741	4,69	13.403.120	4.126.500	17.529.620	47.250
Lombardia	1.863	1.538	82,56%	4.920	2,64	75.255.504	37.425.000	112.680.504	60.483
Marche	645	572	88,68%	881	1,37	17.524.842	5.449.500	22.974.342	35.619
Molise	69	59	85,51%	20	0,29	2.385.806	1.395.000	3.780.806	54.794
Piemonte	1.410	1.119	79,36%	907	0,64	41.413.274	14.367.000	55.780.274	39.560
Puglia	621	557	89,69%	97	0,16	44.599.395	33.117.000	77.716.395	125.147
Sardegna	655	501	76,49%	291	0,44	17.108.053	2.458.500	19.566.553	29.873
Sicilia	1.346	1.120	83,21%	531	0,39	59.751.380	59.688.500	119.437.880	88.735
Toscana	1.846	1.569	84,99%	6.516	3,53	47.560.319	14.184.000	61.744.319	33.448
Trentino Alto Adige	670	375	55,97%	149	0,22	6.968.225	637.500	7.605.725	11.352
Umbria	242	166	68,60%	40	0,17	10.477.738	1.321.500	11.799.238	48.757
Valle D'Aosta	100	52	52,00%	1	0,01	305.011	30.000	335.011	3.350
Veneto	751	657	87,48%	2.399	3,19	55.014.611	5.689.500	60.704.111	80.831
TOTALI	17.410	14.034	80,61%	37.552	2,16	739.054.572	377.818.500	1.116.873.072	64.151

C) Rappresentazione per Cluster delle principali grandezze relative alle attività ispettive

Risultati 2018

Sempre in relazione ai principali indicatori dell'azione ispettiva, sono rappresentati in questa sezione i risultati e gli andamenti rispetto all'anno precedente aggregati per Cluster.

Risultati	Cluster A	Cluster B	Cluster C	Cluster D
Numero ispezioni	1.180	2.427	5.178	8.625
Aziende irregolari	728	1.964	4.468	6.874
% Ispezioni su Tot. Nazionale	6,8%	13,9%	29,7%	49,5%
% Irregolari su Tot. Nazionale	5,2%	14,0%	31,8%	49,0%
Accertamenti Contributivi	22.745.590	73.117.695	268.877.922	374.313.364
Minori Prestazioni	6.402.000	28.521.000	232.273.500	110.622.000
Totale Accertato per Cluster	29.147.590	101.638.695	501.151.422	484.935.364
% Accert. Contributivi su Tot. Nazionale	3,1%	9,9%	36,4%	50,6%
% Minori Prestazioni su Tot. Nazionale	1,7%	7,5%	61,5%	29,3%
% Totale Accertato su Tot. Nazionale	2,8%	9,1%	44,9%	43,4%

Nota: Cluster A (Valle D'Aosta, Trentino Alto Adige, Umbria, Molise, Basilicata); Cluster B (Liguria, Friuli Venezia Giulia, Marche, Abruzzo, Sardegna); Cluster C (Lazio, Campania, Puglia, Calabria, Sicilia, DCM Roma, DCM Napoli); Cluster D (Piemonte, Lombardia, Veneto, Emilia Romagna, Toscana, DCM Milano).

Il maggior numero di **ispezioni** è stato definito all'interno del **Cluster D** (49,5%) così come la percentuale di **aziende irregolari** rilevate (49% del totale nazionale). In linea con i dati storici, la maggiore incidenza relativa agli **accertamenti contributivi** e i relativi premi evasi è riscontrabile nell'area del **nord Italia** (Cluster D) le quali contribuiscono per la metà dei volumi della componente citata (50,6%), per quanto attiene, invece, alle **minori prestazioni** sono le regioni appartenenti al Cluster C (**centro-sud Italia**) quelle che fanno registrare i valori più consistenti (61,5% del totale nazionale).

Confronto risultati 2018 – 2017

Cluster A (Valle D'Aosta, Trentino Alto Adige, Umbria, Molise, Basilicata):

Rispetto al 2017 si rileva una flessione degli accessi ispettivi (fenomeno questo comune a tutto il territorio nazionale in ragione delle cessazioni dal servizio – in assenza di *turn over* - del personale ispettivo dell'Istituto) di circa il 13%, mentre a livello di **accertamenti complessivi** la variazione è comunque positiva e si attesta intorno all'**1,3%**.

Risultati CLUSTER A	2018	2017	Scostamento % 2018 - 2017
Numero ispezioni	1.180	1.350	-13%
Aziende irregolari	728	796	-9%
Accertamenti Contributivi	22.745.590	23.898.026	-5%
Minori Prestazioni	6.402.000	4.869.000	31%
Totale Accertato per Cluster	29.147.590	28.767.026	1,3%

Cluster B (Liguria, Friuli Venezia Giulia, Marche, Abruzzo, Sardegna):

Anche nell'ambito delle attività di vigilanza ispettiva effettuate all'interno delle regioni componenti il Cluster in questione, la flessione del numero di accessi (-17%) non ha avuto ripercussioni in termini di risultato complessivo soprattutto in ragione dell'incremento, rispetto all'anno precedente, del volume di risparmio derivante dall'annullamento di prestazioni indebite (+217%).

Risultati CLUSTER B	2018	2017	Scostamento % 2018 - 2017
Numero ispezioni	2.427	2.919	-17%
Aziende irregolari	1.964	2.272	-14%
Accertamenti Contributivi	73.117.695	88.730.171	-18%
Minori Prestazioni	28.521.000	9.006.000	217%
Totale Accertato per Cluster	101.638.695	97.736.171	4,9%

Cluster C (Lazio, Campania, Puglia, Calabria, Sicilia, DCM Roma, DCM Napoli):

A differenza dei Cluster precedentemente rappresentati, lo **scostamento positivo** in termini di accertamenti complessivi rispetto all'anno 2017 (+34,8%) è dovuto sia all'incremento delle minori prestazioni che a quello degli accertamenti contributivi. Anche in questo caso, la diminuzione delle ispezioni non ha prodotto impatti sui risultati.

Risultati CLUSTER C	2018	2017	Scostamento % 2018 - 2017
Numero ispezioni	5.178	5.748	-10%
Aziende irregolari	4.468	4.828	-7%
Accertamenti Contributivi	268.877.922	237.892.638	13%
Minori Prestazioni	232.273.500	133.791.000	74%
Totale Accertato per Cluster	501.151.422	371.683.638	34,8%

Cluster D (Piemonte, Lombardia, Veneto, Emilia Romagna, Toscana, DCM Milano)

Analogo discorso per quanto riguarda il Cluster D, che con una variazione positiva del 9% per la componente di maggiori entrate e del 113% per la componente di minori uscite fa registrare un **miglioramento del risultato complessivo del 22,5%** rispetto al 2017, e ciò – come sopra – a fronte di una diminuzione degli accessi del 14%.

Risultati CLUSTER D	2018	2017	Scostamento % 2018 - 2017
Numero ispezioni	8.625	9.974	-14%
Aziende irregolari	6.874	7.562	-9%
Accertamenti Contributivi	374.313.364	344.114.844	9%
Minori Prestazioni	110.622.000	51.849.000	113%
Totale Accertato per Cluster	484.935.364	395.963.844	22,5%

D) Confronto tra risultati ed obiettivi di produzione per l'anno 2018 – I.E.E.P.

I.E.E.P. – Risultato Nazionale

Per quanto attiene agli **obiettivi di produzione** (I.E.E.P.) considerati ai fini della performance organizzativa dell'area vigilanza ispettiva, i **risultati aggregati**² (maggiori entrate e minori uscite) hanno evidenziato uno scostamento positivo pari al **20,9 %**, così come riportato nelle tabelle di sintesi che seguono.

Indicatore di Efficacia Economico Finanziaria (I.E.E.P.) Area Vigilanza Ispettiva - Anno 2018			
Componente	Obiettivo	Consuntivo	Risultato
Accertamenti Contributivi da vigilanza ispettiva	432.307.366	439.673.419	1,7%
Minori Prestazioni da vigilanza ispettiva	243.926.000	377.818.500	54,9%
Totale IEEP	676.232.366	817.491.919	20,9%

Come si evince dall'esposizione dei risultati, l'azione dell'Istituto in materia di vigilanza ispettiva per il 2018 si è particolarmente concentrata sull'allarmante fenomeno dei cosiddetti **rapporti fittizi** comportando un **incremento del valore relativo all'annullamento delle prestazioni** collegate abbastanza significativo sia con riguardo all'obiettivo 2018 (+54,9%) che con riferimento al valore realizzato nel corso dell'anno precedente (199 mln di €, +89%)

Come riportato nel paragrafo precedente, la maggiore incisività in questo ambito si è registrata nelle Regioni appartenenti al **Cluster C** (Lazio e DCM Roma, Campania e DCM Napoli, Puglia, Calabria, Sicilia), con un'incidenza sul totale pari a circa il **61%** (232 mln di euro) **del valore complessivo**.

Di seguito, i **risultati per singola Direzione Regionale / Direzione di Coordinamento Metropolitano** con riferimento al totale dello **I.E.E.P.**

² Gli Accertamenti Contributivi validi ai fini del calcolo dello IEEP sono al netto delle Sanzioni aggiuntive e fanno riferimento a soli verbali notificati.

I.E.E.P. - Risultati per Regione

DR Abruzzo



DIREZIONE REGIONALE ABRUZZO IEEP 2019			
Componente	Obiettivo	Consuntivo	Risultato
Totale IEPP	14.530.720	28.052.275	93,1%

DR Basilicata



DIREZIONE REGIONALE BASILICATA IEEP 2019			
Componente	Obiettivo	Consuntivo	Risultato
Totale IEPP	3.169.407	4.485.907	41,5%

DR Calabria



DIREZIONE REGIONALE CALABRIA IEEP 2019			
Componente	Obiettivo	Consuntivo	Risultato
Totale IEPP	38.522.795	45.769.056	18,5%

DR Campania



DIREZIONE REGIONALE CAMPANIA IEEP 2019			
Componente	Obiettivo	Consuntivo	Risultato
Totale IEPP	32.377.266	42.909.316	32,5%

DCM Milano

DIREZIONE E COORDINAMENTO METROPOLITANO MILANO IEEP 2019			
Componente	Obiettivo	Consuntivo	Risultato
Totale IEPP	53.375.148	75.067.456	40,6%

DCM Napoli

DIREZIONE E COORDINAMENTO METROPOLITANO NAPOLI IEEP 2019			
Componente	Obiettivo	Consuntivo	Risultato
Totale IEPP	38.228.400	47.452.916	24,1%

DCM Roma

DIREZIONE E COORDINAMENTO METROPOLITANO ROMA IEEP 2019			
Componente	Obiettivo	Consuntivo	Risultato
Totale IEPP	65.612.524	58.769.359	-10,4%

DR Emilia R



DIREZIONE REGIONALE EMILIA ROMAGNA IEEP 2018			
Componente	Obiettivo	Consumivo	Risultato
Totale IEPP	43.700.000	60.273.573	37,9% %

DR Friuli V.G.



DIREZIONE REGIONALE FRIULI VENEZIA GIULIA IEEP 2018			
Componente	Obiettivo	Consumivo	Risultato
Totale IEPP	4.194.805	4.946.484	17,9%

DR Lazio



DIREZIONE REGIONALE LAZIO IEEP 2018			
Componente	Obiettivo	Consumivo	Risultato
Totale IEPP	14.322.677	32.752.137	128,7%

DR Liguria



DIREZIONE REGIONALE LIGURIA IEEP 2018			
Componente	Obiettivo	Consumivo	Risultato
Totale IEPP	13.748.601	11.233.634	-18,3%

DR Lombardia



DIREZIONE REGIONALE LOMBARDIA IEEP 2018			
Componente	Obiettivo	Consumivo	Risultato
Totale IEPP	68.334.989	83.315.307	21,9%

DR Marche



DIREZIONE REGIONALE MARCHE IEEP 2018			
Componente	Obiettivo	Consumivo	Risultato
Totale IEPP	16.989.009	16.611.855	-2,2%

DR Molise



DIREZIONE REGIONALE MOLISE IEEP 2018			
Componente	Obiettivo	Consumivo	Risultato
Totale IEPP	2.572.511	2.643.654	2,8%

DR Piemonte



DIREZIONE REGIONALE PIEMONTE IEEP 2010			
Componente	Obiettivo	Consuntivo	Risultato
Totale IEEP	43.458.557	41.916.007	-3,5%

DR Puglia



DIREZIONE REGIONALE PUGLIA IEEP 2010			
Componente	Obiettivo	Consuntivo	Risultato
Totale IEEP	53.092.300	58.965.347	11,1%

DR Sardegna



DIREZIONE REGIONALE SARDEGNA IEEP 2010			
Componente	Obiettivo	Consuntivo	Risultato
Totale IEEP	9.188.146	11.294.444	22,8%

DR Sicilia



DIREZIONE REGIONALE SICILIA IEEP 2010			
Componente	Obiettivo	Consuntivo	Risultato
Totale IEEP	74.518.439	94.153.771	26,3%

DR Toscana



DIREZIONE REGIONALE TOSCANA IEEP 2010			
Componente	Obiettivo	Consuntivo	Risultato
Totale IEEP	30.359.932	41.309.607	36,1%

DR Trentino



DIREZIONE REGIONALE TRENINO ALTO ADIGE IEEP 2010			
Componente	Obiettivo	Consuntivo	Risultato
Totale IEEP	6.670.958	5.155.654	-22,7%

DR Umbria

DIREZIONE REGIONALE UMBRIA IEEP 2010			
Componente	Obiettivo	Consuntivo	Risultato
Totale IEEP	4.063.974	7.937.273	95,3%

DR Valle
d'Aosta



DIREZIONE REGIONALE VALLE D'AOSTA IEEP 2018			
Componente	Obiettivo	Consuntivo	Risultato
Totale IEPP	299.279	233.205	-22,1%

DR Veneto



DIREZIONE REGIONALE VENETO IEEP 2018			
Componente	Obiettivo	Consuntivo	Risultato
Totale IEPP	44.900.931	42.243.482	-5,9%

2.2. Principali progettualità effettuate

In coerenza con quanto previsto dal Piano annuale per l'anno precedente, nel presente paragrafo sono illustrate le principali progettualità avviate dalla Direzione nel corso del 2018. Nello specifico:

Rendicontazione IEEP (Cruscotto della Vigilanza ispettiva)

Sulla base dell'esigenza riguardante **la rilevazione e la rappresentazione dello IEEP** per le attività inerenti la Vigilanza ispettiva, è stata effettuata una progettualità a più ampio raggio che ha condotto alla stesura di analisi volte alla definizione del modello informativo e alle modalità di alimentazione del **Cruscotto unico della vigilanza ispettiva**.

In particolare, il risultato di tali attività si è concretizzato nei seguenti documenti:

A) Disegno e modellazione del cruscotto della vigilanza ispettiva: in cui si è determinata la **struttura generale del modello informativo** del Cruscotto, articolato in sezioni sulla base dei diversi **oggetti di monitoraggio**, allo scopo di impostare una configurazione in grado di restituire una panoramica complessiva degli elementi che contraddistinguono le attività proprie alla funzione ispettiva dell'Istituto. In particolare sono stati individuati i **principali ambiti di monitoraggio** – o sezioni del cruscotto – così come riportati di seguito:

- 1) *Sezione Attività ispettive:* rilevazione, rappresentazione e monitoraggio dei dati inerenti alle **attività principali della vigilanza ispettiva:** ispezioni, verbali definiti / notificati, accertato da contributi evasi, annullamento prestazioni ecc.;
- 2) *Sezione Produzione:* rilevazione, rappresentazione e monitoraggio dei risultati conseguiti in termini di volumi di **produzione omogeneizzata** riferiti ai modelli / prodotti correlati alle attività ispettive sul territorio;
- 3) *Sezione Qualità:* rilevazione, rappresentazione e monitoraggio degli andamenti relativi agli indici / indicatori di efficienza ed efficacia che definiscono i **livelli di qualità** cui perviene la funzione di vigilanza ai vari livelli territoriali;
- 4) *Sezione Risorse Umane:* rilevazione, rappresentazione e monitoraggio degli andamenti relativi ai livelli di impiego del personale ispettivo in termini di **forza media** e di **presenza** (disponibilità);

5) *Sezione Risorse Economiche*: Rilevazione, rappresentazione e monitoraggio delle risorse economiche impiegate per supportare l'attuazione e la definizione delle iniziative di vigilanza ispettiva mediante **missioni e straordinari**;

6) *Sezione IEEP*: Rilevazione, rappresentazione e monitoraggio dei risultati conseguiti in relazione all'**Indicatore di Efficacia Economico-Finanziaria** della Produzione sulla base dei dati certificati dalla Direzione e validati dalla funzione di controllo di gestione.

Inoltre, il documento prodotto contiene, per le sezioni individuate l'articolazione della relativa **reportistica** e l'individuazione dello **strumento informatico** maggiormente idoneo a supportarne l'elaborazione e la rappresentazione.

B) Fonti, regole e modalità di alimentazione del cruscotto della vigilanza ispettiva:

in cui sono state individuate le informazioni necessarie a definire i contenuti da rilevare sui sistemi alimentanti (fonti del dato), le variabili da considerare per l'alimentazione della reportistica e le regole di rappresentazione della stessa. In particolare, per ogni dimensione e ambito di analisi previsto sono state riportate le informazioni che seguono:

- Elenco codificato della reportistica prevista;
- Sistema informativo di riferimento per la rilevazione dei dati;
- Tracciato record delle informazioni provenienti dal sistema alimentante;
- Descrizione campi del tracciato;
- Identificazione del campo (o campi) da rilevare per l'alimentazione della reportistica;
- Modalità di rilevazione ed esposizione del dato;
- Tempistica prevista per la rilevazione e la rappresentazione del dato stesso.

A completamento dell'analisi è stato prodotto un **prototipo esemplificativo** sulla base delle funzionalità dello strumento informatico individuato in sede di preliminare analisi amministrativa.

Nuovo Sistema di Business Intelligence

Come noto, nell'ambito del **Programma Operativo Nazionale "Legalità" 2014-2020**, l'Istituto ha attivato il progetto di realizzazione del **nuovo sistema di Business**

Intelligence integrato tra INPS e altre Pubbliche Amministrazioni, con l'obiettivo di rafforzare l'azione della PA nel contrasto alla corruzione e alla criminalità organizzata.

In questo ambito, nel corso del 2018 l'area della Vigilanza ispettiva, coinvolta assieme ad altre funzioni dell'Istituto, ha partecipato agli sviluppi del progetto – che prevede il rilascio del sistema entro l'anno 2020 – fornendo la propria collaborazione principalmente sui seguenti punti:

- Individuazione dei settori produttivi / ambiti di intervento prioritari** (come ad esempio le aziende agricole) verso cui concentrare le analisi e le prime elaborazioni del sistema in oggetto;
- Individuazione dei principali dati**, presenti nelle procedure interne ed esterne all'area, da rilevare ai fini delle analisi di sistema;
- Supporto**, mediante gli esperti amministrativi e informatici dell'area, nella **individuazione, applicazione e verifica delle regole** sottostanti le elaborazioni dei dati presi in considerazione dal sistema;
- Supporto**, mediante gli esperti amministrativi e informatici dell'area, nella **individuazione, applicazione e verifica degli indici / indicatori di rischio** da applicare alle diverse realtà analizzate;
- Supporto** nell'attività di costante **monitoraggio degli indicatori** di fine progetto previsti dal PON, ovvero "Minori prestazioni da Vigilanza Ispettiva" e "N. Accertamenti Ispettivi".

Firma digitale

Nel corso del 2018 sono state avviate le attività riguardanti l'introduzione della **firma digitale per il personale ispettivo**, allo scopo di consentire la trasmissione delle contestazioni al soggetto contribuente tramite PEC e ridurre così sia i tempi di notifica che quelli relativi alle attività di contabilizzazione del credito contributivo, favorendo inoltre la riduzione del carico di lavoro amministrativo necessario al processo di notifica dei verbali stessi.

L'attività in oggetto, già in fase operativa, è attualmente in corso di potenziamento mediante il progetto di **Postalizzazione** (si veda il Capitolo relativo agli obiettivi 2019).

Collaborazione SOSE

Nell'ambito del progetto "*Sviluppo delle procedure cooperative tra le Amministrazioni centrali, in attuazione della convenzione stipulata con il SOSE SpA, per la definizione dei nuovi indici di affidabilità contributiva e fiscale tramite l'integrazione delle informazioni in loro possesso*", la DC Entrate e Recupero Crediti e l'area della vigilanza ispettiva hanno partecipato, nel corso del 2018, alle attività previste dalla convenzione e in particolar modo:

- 1) ciclo di **riunioni della Commissione tecnica** prevista dalla Convenzione;
- 2) **seminario** tenuto dall'A.D. SoSe presso INPS per la definizione della metodologia da adottare in ordine all'attività progettuale comune;
- 3) lavori preliminari di **analisi statistica per l'individuazione delle metodologie** da impiegare al fine di sviluppare nuovi indici di affidabilità contributiva.

Il principale risultato conseguito nell'ambito della progettualità in esame è sostanzialmente riconducibile alla definizione di una prima **metodologia per l'individuazione di aziende ad alto rischio di sotto-dichiarazione contributiva**; tale stima darà luogo al primo **indicatore ISAC** (indicatore statistico di regolarità contributiva).

2.3. Attività formative effettuate

L'Istituto, di concerto con l'INL, già nel corso del 2017 aveva avviato una prima fase di interventi formativi finalizzati a favorire l'integrazione delle competenze in materia previdenziale del personale ispettivo già in forza presso il Ministero del Lavoro.

Tale orientamento è stato confermato e potenziato anche nel corso del 2018 ed ha prodotto una serie di incontri aventi come oggetto preminente il sistema previdenziale in generale e l'attività di vigilanza ispettiva in materia contributiva nello specifico.

Le attività formative in questione, condotte dal personale INPS e rivolte agli ispettori di vigilanza INL, si sono svolte tramite sessioni in aula ed hanno interessato un rilevante numero di unità di provenienza ministeriale con riguardo alle seguenti tematiche.

Attività formativa in materia previdenziale – Anno 2018

- Introduzione all'attività di vigilanza ispettiva nel sistema previdenziale;
- L'Inps e il regime contributivo previdenziale;
- La classificazione dei datori di lavoro;
- La classificazione dei datori di lavoro – Aspetti tecnico / applicativi;
- Risvolti delle modifiche di inquadramento in sede di verifica ispettiva;
- Il finanziamento del sistema previdenziale;
- Le forme contributive e le relative misure;
- Il lavoro domestico;
- Procedure informatiche a supporto dell'attività di vigilanza ispettiva dell'Istituto.

I temi sopra esposti sono stati trattati e illustrati in diverse edizioni e in differenti sedi con una partecipazione complessiva del personale ispettivo dell'INL di 316 unità.

Attività Formativa Anno 2018		
Luogo	Edizione	Numero dei partecipanti
Milano	1 ^a edizione	50
Milano	2 ^a edizione	57
Bologna	1 ^a edizione	50
Bologna	2 ^a edizione	59
Napoli	2 ^a edizione	41
Firenze	Unica	59
Totale		316

Rispetto al ciclo formativo effettuato nel corso del 2017, le iniziative sono state praticamente raddoppiate e il numero di personale coinvolto è salito da 121 unità a 316.

3. Obiettivi 2019

3.1. Obiettivi di produzione (Indicatore di Efficacia Economica della Produzione – I.E.E.P.)

Con Circolare n.121 del 27/12/2018 sono stati definiti gli **obiettivi nazionali relativi allo I.E.E.P. per l'anno 2019**. Per quanto attiene alle componenti positive della gestione (Maggiori Entrate), il valore della voce "**Accertamenti contributivi da vigilanza ispettiva**" è pari a **468 mln** di euro, mentre con riferimento alle componenti negative della gestione (Minori Uscite) l'obiettivo per le "**Minori Prestazioni da vigilanza ispettiva**" è stato fissato a **220 mln** di euro. Pertanto, a livello complessivo l'**obiettivo nazionale** riguardante lo I.E.E.P. per l'area vigilanza ispettiva è il seguente.

Vigilanza Ispettiva Obiettivi IEEP 2019		
Accertamenti contributivi	Minori prestazioni	Totale
468.538.102	220.271.585	688.809.687

Tale obiettivo, che risulta superiore dell'1,9% rispetto al 2018, è stato poi disarticolato per le diverse **Direzioni Regionali / Direzioni di Coordinamento Metropolitano** sulla base degli andamenti storici e delle specificità che caratterizzano le differenti realtà economico-produttive territoriali.

Direzione Regionale / Direzione di Coordinamento Metropolitano	Vigilanza Ispettiva Obiettivi REGIONALI 2019		
	Accertamenti contributivi	Minori prestazioni	Totale
ABRUZZO	13.531.210	5.500.000	19.031.210
BASILICATA	2.977.204	1.240.911	4.218.115
CALABRIA	11.275.206	27.188.171	38.463.377
CAMPANIA	21.120.443	15.744.000	36.864.443
DCM NAPOLI	21.348.383	26.752.968	48.101.351
EMILIA ROMAGNA	33.201.514	17.000.000	50.201.514
FRIULI VENEZIA GIULIA	4.742.625	743.051	5.485.676
LAZIO	12.868.212	5.040.000	17.908.212
DCM ROMA	36.502.124	10.406.905	46.909.029
LIGURIA	9.532.544	1.635.868	11.168.412
LOMBARDIA	45.178.419	21.017.863	66.196.282
DCM MILANO	38.788.925	3.581.180	42.370.105
MARCHE	13.810.972	4.002.286	17.813.258
MOLISE	3.076.937	466.863	3.543.800
PIEMONTE	36.448.568	9.736.481	46.185.049
PUGLIA	33.359.261	20.752.632	54.111.893
SARDEGNA	11.751.397	1.619.856	13.371.253
SICILIA	39.668.678	33.983.748	73.652.426
TOSCANA	33.543.954	8.244.352	41.788.306
TRENTINO ALTO ADIGE	7.533.727	515.000	8.048.727
UMBRIA	4.739.361	1.052.626	5.791.987
VALLE D'AOSTA	189.284	13.343	202.627
VENETO	33.349.154	4.033.481	37.382.635
Totale	468.538.102	220.271.585	688.809.687

La ripartizione per **Cluster** risulta invece essere la seguente.

Cluster A – Con **21.805.256 mln** di euro rappresenta il **3,2% del totale obiettivo a livello nazionale**. Rispetto all'anno precedente, la variazione in rapporto a tale incidenza è del + 0,7%. All'interno del Cluster il maggior contributo (36,9% sul totale) in termini di raggiungimento dell'obiettivo stesso è richiesto alla Direzione Regionale Trentino Alto Adige.

CLUSTER A	Vigilanza Ispettiva Obiettivi 2019		
	Accertamenti contributivi	Minori prestazioni	Totale
BASILICATA	2.977.204	1.240.911	4.218.115
MOLISE	3.076.937	466.863	3.543.800
TRENTINO ALTO ADIGE	7.533.727	515.000	8.048.727
UMBRIA	4.739.361	1.052.626	5.791.987
VALLE D'AOSTA	189.284	13.343	202.627
Totale	18.516.513	3.288.743	21.805.256

Cluster B – Con **66.869.809 mln** di euro rappresenta il **9,7% del totale obiettivo a livello nazionale** con una differenza, in incremento, rispetto all'obiettivo 2018 dell'1%. La Direzione Regionale con l'obiettivo relativo di maggiore incidenza sul Cluster (28,5%) è, in questo caso, la Direzione Regionale Abruzzo.

CLUSTER B	Vigilanza Ispettiva Obiettivi 2019		
	Accertamenti contributivi	Minori prestazioni	Totale
ABRUZZO	13.531.210	5.500.000	19.031.210
FRIULI VENEZIA GIULIA	4.742.625	743.051	5.485.676
LIGURIA	9.532.544	1.635.868	11.168.412
MARCHE	13.810.972	4.002.286	17.813.258
SARDEGNA	11.751.397	1.619.856	13.371.253
Totale	53.368.748	13.501.061	66.869.809

Cluster C – Con **316.010.731 mln** di euro rappresenta il **45,9% del totale obiettivo a livello nazionale**. In termini di confronto con l'anno precedente, il Cluster in questione, totalizza un obiettivo complessivo inferiore dell'0,9%. Con un valore pari 73.652.426 mln di euro, la Direzione Regionale Sicilia presenta, sia in termini di accertamenti contributivi che in relazione alle minori prestazioni, l'obiettivo più elevato all'interno del Cluster C che incide per il 23,3% del totale.

CLUSTER C	Vigilanza Ispettiva Obiettivi 2019		
	Accertamenti contributivi	Minori prestazioni	Totale
CALABRIA	11.275.206	27.188.171	38.463.377
CAMPANIA	21.120.443	15.744.000	36.864.443
DCM NAPOLI	21.348.383	26.752.968	48.101.351
LAZIO	12.868.212	5.040.000	17.908.212
DCM ROMA	36.502.124	10.406.905	46.909.029
PUGLIA	33.359.261	20.752.632	54.111.893
SICILIA	39.668.678	33.983.748	73.652.426
Totale	176.142.307	139.868.424	316.010.731

Cluster D - Con **284.123.891 mln** di euro rappresenta il **41,2% del totale obiettivo a livello nazionale** che, rispetto al 2018, incide in misura leggermente inferiore di circa lo 0,8%. La Direzione Regionale Lombardia, al netto della DCM Milano, è la regione il cui obiettivo pesa in misura maggiore (23,3%) all'interno del Cluster.

CLUSTER D	Vigilanza Ispettiva Obiettivi 2019		
	Accertamenti contributivi	Minori prestazioni	Totale
EMILIA ROMAGNA	33.201.514	17.000.000	50.201.514
LOMBARDIA	45.178.419	21.017.863	66.196.282
DCM MILANO	38.788.925	3.581.180	42.370.105
PIEMONTE	36.448.568	9.736.481	46.185.049
TOSCANA	33.543.954	8.244.352	41.788.306
VENETO	33.349.154	4.033.481	37.382.635
Totale	220.510.534	63.613.357	284.123.891

3.3. Target 2019: principali aree di intervento di rilevanza nazionale

Caporalato

L'Istituto, da sempre impegnato nella tutela della sicurezza dei lavoratori e contro le forme di sfruttamento più critiche, come appunto quelle riconducibili entro il **fenomeno del caporalato**, partecipa, a partire dall'anno in corso, alla costituzione e alle attività del **"Tavolo operativo per la definizione di una nuova strategia di contrasto al caporalato e allo sfruttamento lavorativo in agricoltura"**.

Le funzioni principali del Tavolo, i cui obiettivi verranno strutturati sulla base della definizione congiunta di un **Piano Triennale** di attività, sono rappresentate dalle seguenti:

- Definizione degli **obiettivi strategici nel contrasto al caporalato**,
- Elaborazione di misure specifiche per **migliorare le condizioni di svolgimento dell'attività lavorativa** stagionale nel campo dell'agricoltura;
- Individuazione di misure per la sistemazione logistica e il **supporto dei lavoratori**.

Le attività si stanno già sviluppando sulla base dell'operato di **specifici gruppi** costituiti in relazione alle principali problematiche correlate al fenomeno del caporalato. Nello specifico, i **gruppi di lavoro/macro aree** costituiti in seno al tavolo operativo sono i seguenti:

- a) **Prevenzione, vigilanza e repressione** del fenomeno del caporalato;
Filiera produttiva agroalimentare, prezzi dei prodotti agricoli;
- b) **Intermediazione tra domanda e offerta** di lavoro e valorizzazione dei Centri per l'impiego;
- c) **Trasporti**;
- d) **Alloggi** – Foresterie temporanee – Sgombero insediamenti abusivi;
- e) **Rete del lavoro agricolo di qualità**.

L'Istituto, e nello specifico la Direzione Centrale Entrate e Recupero Crediti, sta partecipando ai lavori del **Gruppo a)** e del **Gruppo e)**, in quest'ultimo con il ruolo di Coordinatore/Responsabile.

Il Tavolo, istituito presso il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali mediante l'articolo 25 - quater della **Legge n. 136/18** (Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 23 ottobre 2018, n. 119, recante Disposizioni urgenti in materia fiscale e finanziaria), è poi composto – oltre ad **INPS** e al **Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali** - dai rappresentanti delle seguenti Amministrazioni / Associazioni / Forze dell'Ordine.

- Ministero dell'Interno;
- Ministero della Giustizia;
- Ministero delle Politiche Agricole alimentari, forestali e del turismo;
- Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti;
- ANPAL;
- Ispettorato Nazionale del Lavoro;
- Comando Carabinieri per la tutela del lavoro;
- Corpo della Guardia di Finanza;
- Regioni e Province autonome di Trento e di Bolzano;
- Associazione Nazionale dei Comuni Italiani (ANCI).

Inoltre, è prevista anche la partecipazione di **rappresentanti dei datori di lavoro e dei lavoratori del settore**, nonché delle organizzazioni del **Terzo settore**. Sono previste poi forme di collaborazione del tavolo stesso con le **sezioni territoriali della Rete del lavoro agricolo di qualità** istituita dall'art. 6 del D.L. n. 91/2014 (come modificato dall'art. 8, comma 1, della Legge n. 199/2016) presso l'INPS e alla quale possono partecipare le **imprese agricole** di cui all'articolo 2135 c.c. in possesso di **specifici requisiti** (come ad esempio quello non aver riportato condanne penali per violazioni in determinate normative).

In questo contesto, i rappresentanti dell'area **vigilanza ispettiva dell'Istituto** svolgono un ruolo chiave soprattutto in relazione all'esperienza e alle conoscenze acquisite negli anni in materia di contrasto al **caporalato** e delle forme di impiego irregolari nel **settore agricolo** complessivamente considerato. Con riferimento a quest'ultimo, per citare i risultati più recenti, nel **triennio 2016 - 2018** sono stati effettuati circa **5.000 accessi ispettivi** (di cui il 79% con esito positivo) i quali hanno consentito di pervenire ai risultati che seguono.

Settore Agricolo Risultati attività di vigilanza ispettiva 2016 - 2018	
Accertamenti Contributivi (€)	61.217.813
Minori Prestazioni (€)	228.834.000
Totale Accertato (€)	290.051.813
Numero ispezioni positive	3.887
Lavoratori irregolari in nero	2.871
Lavoratori Irregolari non in nero	5.065
Totale Lavoratori irregolari	7.936

Ulteriore dato da rilevare, sempre in ambito agricolo e per il medesimo triennio di cui sopra, è certamente il numero dei **rapporti di lavoro fittizi** accertati ed annullati dal personale ispettivo dell'Istituto: **93.755**, di cui il **90%** nel **Sud** (60,42%) e nelle **Isole** (29,66%), come da tabella riassuntiva sotto riportata.

Rapporti fittizi AGRICOLTURA Risultati attività di vigilanza ispettiva 2016 - 2018		
<i>Nord-ovest</i> (Piemonte, Valle D'Aosta, Lombardia, Liguria)	1.066	1,14%
<i>Nord-est</i> (Trentino A.A., Veneto, Friuli V.G., Emilia R.)	299	0,32%
<i>Centro</i> (Toscana, Umbria, Marche, Lazio)	7.930	8,46%
<i>Sud</i> (Abruzzo, Molise, Campania, Puglia, Basilicata, Calabria)	56.651	60,42%
<i>Isole</i> (Sardegna, Sicilia)	27.809	29,66%
Totale Rapporti Fittizi	93.755	

Pertanto, oltre alle forme di cooperazione inter-istituzionale di cui il Tavolo del caporalato rappresenta una delle massime espressioni, anche per l'anno 2019 la programmazione delle attività ispettive dell'Istituto terrà conto della estrema importanza che riveste l'azione di **potenziamento** contro le patologie che affliggono il **settore agricolo** in generale e contro il caporalato (e altre forme di **sfruttamento lavorativo** illecito e/o illegale) in particolare.

Reddito di Cittadinanza

Come riportato nel Capitolo introduttivo relativo al contesto di riferimento generale, una delle **innovazioni legislative più recenti e maggiormente significative** è rappresentata dall'introduzione del Reddito di Cittadinanza (di seguito anche RdC) nel panorama socio-economico italiano. In questo ambito, la cooperazione inter-istituzionale, con riguardo al **sistema dei controlli** di regolarità sulla prestazione, coinvolgerà principalmente, oltre all'Istituto, l'**Agenzia delle Entrate**, la **Guardia di Finanza** e l'**INL** ma anche Comuni, Centri per l'impiego, Poste ed altri soggetti della PP.AA.

Con specifico riferimento alla funzione di **vigilanza ispettiva** dell'Istituto, i controlli, a livello di **impostazione metodologica** generale, avverranno sulla base di direttrici consolidate declinate sostanzialmente in due macro fasi operative, e cioè:

- 1) Esame preliminare del problema a livello di **intelligence**;
- 2) Intervento sul problema mediante **azione sul campo**.

1) Nell'ambito delle attività di **intelligence** propedeutiche agli interventi ispettivi propriamente detti, le verifiche si svolgeranno principalmente attraverso l'**incrocio tra diverse banche dati**, contenenti informazioni significative in ordine ai seguenti elementi:

- Domande di RdC** presentate;
- Flussi informativi relativi ai soggetti che hanno presentato domanda di RdC per i **6 mesi precedenti** la domanda stessa e i **6 mesi successivi**;
- Flussi informativi riguardanti realtà aziendali per le quali risulta un **numero anomalo di assunzioni** in ordine ai percettori del RdC;
- Flussi informativi funzionali al monitoraggio di tali aziende con riferimento ai **benefici di natura contributiva** previsti dalle assunzioni suddette.

Inoltre, in coerenza con le logiche di cooperazione inter-istituzionale previste per scongiurare comportamenti elusivi e fraudolenti in tema di RdC, le attività di intelligence saranno ampliate mediante la collaborazione sistematica con l'**Agenzia delle Entrate** e la **Guardia di Finanza** in relazione alla messa a fattor comune delle informazioni – riguardanti gli **aspetti reddituali / patrimoniali** – contenute nelle rispettive **banche dati**.

2) Con riguardo all'azione ispettiva, le verifiche saranno effettuate mediante **ispezioni mirate** presso i luoghi di lavoro specificatamente individuati sulla base delle attività di analisi preliminare e si sostanzieranno principalmente in due ordini di controlli:

- Per tutte le ispezioni, prescindendo dalla genesi delle stesse, si procederà alla verifica identificativa dei lavoratori riscontrati agli accessi, allo scopo di **individuare eventuali percettori del RdC**;
- Sulla base dei riscontri delle attività di *intelligence*, ispezioni mirate nelle **aziende individuate come sospette** in ordine all'utilizzo del percettore del RdC (ad esempio, mediante la verifica che il lavoratore assunto non sia stato licenziato nei sei mesi precedenti l'assunzione stessa presso il medesimo datore di lavoro) allo scopo di abbattere il costo del lavoro e di produzione, generando in questo modo **effetti distorsivi sulla concorrenza e fenomeni di dumping** economico-sociale.

In relazione a ciò, è da rilevare come il controllo ispettivo non potrà innescarsi sulla base di una impostazione centrata sulla **verifica "one to one"** tra ispettore e percettore, ma dovrà orientarsi verso **situazioni a maggior impatto critico** nel loro complesso, anche attraverso uno stretto raccordo con ANPAL, Poste, Comuni e Centri per l'Impiego. È infatti evidente che la capillarità del livello di controllo sul singolo cittadino richiederebbe un numero di operatori troppo ampio, per cui, oltre agli enti già citati, si potrebbe prospettare il coinvolgimento aggiuntivo – mediante apposite convenzioni - degli **Enti locali** e del relativo personale di Polizia Municipale allo scopo si **intensificare e rendere più efficaci le azioni di controllo** territoriale.

L'obiettivo di quanto esposto è legato alla realizzazione di **finalità generali** che, in questo ambito, l'Istituto si propone di perseguire già a partire dall'anno in corso e che sono sintetizzabili nelle seguenti:

- Sistematicità dei controlli** ispettivi sui percettori del RdC;
- Evoluzione dei sistemi di intelligence** attraverso l'incorporazione e l'elaborazione di dati provenienti da fonti esterne all'Istituto;
- Sviluppo di reti territoriali** con i vari soggetti che a diverso titolo svolgono attività di vigilanza;

- Sistematicità della collaborazione** con Guardia di Finanza, Agenzia delle Entrate e Polizia Locale;
- Sviluppo di relazioni fattive e di reciproca collaborazione con gli Enti Locali,** le Associazioni di categoria, i CAF e altre organizzazioni rappresentative delle specifiche realtà socio-economiche territoriali.

Cooperative

Il 9 gennaio 2019, presso il Ministero dello Sviluppo Economico, si è svolta la riunione di insediamento del tavolo per la riforma dell'ordinamento cooperativo – c.d. “**Tavolo cooperativo**” – con l'obiettivo di approfondire le seguenti tematiche:

- Lotta contro la falsa cooperazione;**
- Riforma della vigilanza cooperativa;**
- Promozione e sviluppo cooperativo.**

L'Istituto partecipa alle attività del Tavolo congiuntamente – oltre che al citato MISE – all'Arma dei Carabinieri, all'INAIL, all'Agenzia delle Entrate e alla Guardia di Finanza e sarà principalmente coinvolto sulle prime due tematiche citate per il tramite della funzione di **vigilanza ispettiva** allo scopo di assicurare la più **ampia conoscenza del fenomeno** e di approntare **efficaci e coordinate proposte di intervento**.

In quest'ambito sono già stati effettuati incontri dove, tra le altre cose, sono state **illustrate le risultanze** delle attività condotte su tutto il territorio nazionale sulla base delle concordate modalità di rappresentazione di quanto rilevato, ovvero:

- Indicazione della Regione e delle Province in cui si sono svolti i controlli;**
- Indicazione del numero di cooperative ispezionate e delle irregolarità riscontrate** durante le verifiche;
- Eventuali criticità** riguardanti l'effettivo svolgimento dei lavori;
- Rappresentazione e descrizione delle “buone prassi”** relative alle attività complessivamente considerate.

Il variegato mondo delle cooperative è uno degli ambiti in cui l'azione ispettiva dell'Istituto si è concentrata ampiamente negli ultimi anni intendendo contrastare i molteplici fenomeni di irregolarità presenti al suo interno. Nel 2018, i principali oggetti di attenzione sono stati i seguenti:

- Genuinità degli appalti;**
- Corretta applicazione del CCNL ai lavoratori;**
- Sfruttamento di manodopera;**
- Ricorso irregolare a denunce, in busta paga, di voci retributive non imponibili a fini contributivi.**

Inoltre, sono state particolarmente attenzionate le cd "cooperative spurie" che spesso operano nel mercato somministrando abusivamente la propria manodopera alle imprese, per così dire, committenti.

Con riguardo al 2019 l'attenzione sarà posta principalmente sulle diverse forme di **esternalizzazione** che vedono protagoniste le cooperative e le società di servizi ovvero all'uso distorto di tale strumento che dà origine a tutta una serie di abusi, specie nei confronti dei lavoratori. Infatti, il dato che è emerso negli ultimi anni, è che il sempre più frequente **uso improprio/abuso** dello strumento dell'esternalizzazione, orientato al perseguimento del massimo profitto ad ogni costo, ha provocato effetti devastanti, non solo sulle condizioni di lavoro e sull'occupazione, ma anche sul sistema economico di riferimento, a discapito di quegli imprenditori che utilizzano correttamente tale strumento. Di qui la necessità di un'**attività di vigilanza mirata** che, attraverso l'analisi approfondita e il monitoraggio costante del fenomeno e delle sue anomalie, sia in grado di individuare tutti quei comportamenti evasivi ed elusivi che si sviluppano all'interno dello stesso e di contrastarli tempestivamente.

Oggetto specifico delle attività previste per il 2019 sono, pertanto, le seguenti forme di esternalizzazione.

- Esternalizzazioni mediante appalto:** numerosi sono i potenziali intenti fraudolenti sottesi a tale forma di esternalizzazione. In particolare, l'appalto di servizi costituisce la forma di appalto che più si presta a celare forme interpositorie ovvero a realizzare l'illecita riduzione degli standard di trattamento economico-normativo dei lavoratori;
- Appalto di servizi e consorzi. Le cooperative di servizi:** è stato rilevato come il ricorso al consorzio, quale strumento per partecipare ad appalti pubblici e privati su tutto il territorio nazionale, sia stato strumentalizzato per porre in essere un vero e proprio sistema evasivo: dal momento che l'onere dell'esecuzione dell'appalto ricade su quest'ultimo, spesso accade che l'impresa affidataria dell'appalto realizzi una serie di comportamenti evasivi ed elusivi, se non addirittura fraudolenti, finalizzati ad abbattere il costo del lavoro, per poi "*chiudere i battenti*" al momento opportuno, specie in occasione di controlli da parte degli Organi di Vigilanza, consentendo comunque al consorzio di far subentrare nell'esecuzione dell'appalto un'altra consorziata, che opererà con le stesse modalità.

Le **maggiori irregolarità** riscontrate nel corso degli anni dal personale ispettivo nel contesto di tali forme di esternalizzazione sono riconducibili alle seguenti e rappresenteranno i **principali target** su cui concentrare le attività in corso d'anno.

- a) **Omessa denuncia e/o omesso versamento dei contributi**, ovvero denuncia di lavoratori, giornate/ore lavorate, retribuzioni imponibili, di gran lunga inferiori a quelle registrate, se non addirittura, per alcuni periodi, la mancata denuncia della totalità della forza-lavoro utilizzata, nonché l'omesso versamento, totale o parziale, dei contributi dovuti;
- b) **Corresponsione di somme esenti non documentate**: spesso è stata rilevata la corresponsione sistematica ai lavoratori di somme esenti da imposizione fiscale e previdenziale, a vario titolo (diarie, trasferte, rimborsi chilometrici, rimborsi spese) e di importo variabile, non supportate da alcuna documentazione giustificativa e che in realtà costituiscono retribuzione relativa allo svolgimento di attività lavorativa non dichiarata;
- c) **Sospensioni e riduzioni dell'orario di lavoro non giustificate**: in alcuni casi è emerso che i lavoratori sono retribuiti per un numero di giornate inferiori rispetto a quelle concordate da contratto individuale (sia part-time che full-time). Tale riduzione oraria non trova alcun riscontro nell'attività aziendale, né è ricollegabile ad alcun motivo eccezionale.
- d) **False compensazioni**. Altro sistema elusivo emerso è costituito dalla strumentalizzazione del meccanismo della compensazione, per cui il versamento dei contributi previdenziali avviene tramite F24, presentati formalmente da soggetti inesistenti, utilizzando crediti di imposta (IVA e/o IRES) altrettanto inesistenti, con il risultato di permettere agli autori delle operazioni fittizie, titolari delle posizioni INPS, di risultare formalmente in regola rispetto all'adempimento degli obblighi previdenziali.
- e) **Omesso versamento del TFR al Fondo di Tesoreria**. Sulla falsariga di quanto già avvenuto negli anni precedenti, vista la perdurante tendenza delle aziende ad evadere/eludere l'obbligazione prevista per legge, si procederà ad indirizzare gli accertamenti ispettivi verso quelle imprese che presentano indicatori di rischio relativi alla congruità di versamenti, anticipazioni e conguagli.

Piattaforme Logistiche

Visti gli esiti positivi dell'attività intrapresa nell'anno 2018 su alcune **piattaforme logistiche, aree di movimentazione e stoccaggio delle merci** che fanno capo a noti marchi della cosiddetta "**Grande Distribuzione**", l'attività ispettiva indirizzata verso questo settore merceologico proseguirà anche per l'anno in corso e, se possibile, sarà implementata.

L'attività è il frutto sia di input specifici dati a livello centrale su piattaforme oggetto di attenzione da parte del Ministero dello Sviluppo Economico, sia di input derivati da vigilanza ispettiva indirizzata nei confronti di **Società Cooperative di Produzione e Lavoro**, avendo la quasi totalità delle imprese che operano all'interno delle piattaforme logistiche tale natura giuridica.

Per quanto riguarda le criticità rilevate, si rimanda a quanto già detto nelle pagine precedenti in materia di **esternalizzazioni mediante appalto ed appalto di servizi e consorzi**, essendo le irregolarità riscontrate nelle piattaforme logistiche coincidenti con quelle già precedentemente descritte.

L'elevata valenza di questa attività ispettiva deve essere individuata nel fatto che la stessa non si limita al solo accertamento dei fenomeni fraudolenti e dell'evasione contributiva e fiscale (da cui scaturiscono segnalazioni alla Guardia di Finanza ai sensi ex art.19 - lettera D della L. n.413/1991), ma provvede a coinvolgere i soggetti che intervengono nel **processo di esternalizzazione di servizi** (committente, appaltatore e subappaltatore) nel controllo riguardante la **congruità del versamento dei contributi previdenziali e assicurativi**, nonché degli aspetti fiscali, riferibili ai lavoratori che sono utilizzati nell'appalto stesso.

L'attivazione dell'**obbligazione solidale** tra il committente e l'appaltatore, nonché tra ciascuno degli eventuali ulteriori subappaltatori, entro il limite di due anni dalla cessazione dell'appalto, previsto dall'art. 29 del D. Lgs. n. 276/2003 e dalle sue successive modificazioni ed integrazioni, è un mezzo efficace ed idoneo a persuadere tutti i soggetti coinvolti nella catena dell'appalto a tenere comportamenti "virtuosi e regolari".

Con questa modalità si rende più complesso per il committente il tentativo di deresponsabilizzarsi rispetto al fattore di produzione lavoro e delle obbligazioni ad esso connesse, dovendo farsi carico di tutti coloro che risultino comunque coinvolti nel ciclo

produttivo, con evidenti riflessi, oltre l'accertamento, sulla possibilità per l'Istituto di recuperare realmente i contributi evasi, in considerazione del fatto che l'esternalizzazione di attività aziendali da parte del committente, abitualmente l'unico soggetto solvibile, avviene nei confronti di organismi scarsamente capitalizzati.

L'attivazione dell'obbligazione solidale può avere, se ulteriormente estesa, una funzione efficace nella **riduzione del fenomeno della concorrenza sleale** nell'aggiudicazione degli appalti.

Enti Pubblici

Anche in coerenza con le **linee strategiche** definite dal **CIV** e in particolare con l'**obiettivo E.10** per il triennio 2019-2021 *"Rafforzamento, nei confronti delle Pubbliche Amministrazioni, delle attività di verifica amministrativa e di vigilanza, in modo da assicurare la congruenza tra il dovuto, accertato e riscosso dei contributi, nonché il pieno recupero della contribuzione dovuta"* le attività di vigilanza ispettiva presso le pubbliche amministrazioni, prevedono, per il 2019, una serie di interventi che riguarderanno principalmente quei soggetti con anomalie – rilevate in sede di analisi preliminare – relative alle seguenti variabili:

- Flussi mensili di denuncia e versamento dei contributi** dei lavoratori impiegati con contratto pubblico;
- Tipologie contrattuali** impiegate presso le pubbliche amministrazioni in ordine ai rapporti instaurati con soggetti privati;
- Filiere di soggetti che formano gli appalti** con la pubblica amministrazione.

L'attività ispettiva nell'ambito della gestione pubblica, richiede, ad ogni modo, un **approccio metodologico nuovo** ed adeguato alla particolare natura giuridica ed organizzativa dei destinatari dell'azione ispettiva stessa. Se da un lato, infatti, per la natura stessa delle amministrazioni pubbliche (in particolari quelle centrali e i Comuni) difficilmente è ravvisabile una volontà omissiva o elusiva finalizzata all'arricchimento, può verificarsi, piuttosto, un duplice comportamento che comporta **risultanze comunque negative nei confronti delle entrate contributive dell'Istituto** e delle tutele del lavoratore:

- Il primo caso, a fronte di corretta denuncia mensile, riguarda sostanzialmente il **ritardo** o anche l'**omissione contributiva** dovuta principalmente a penuria di risorse economiche o alla diversa destinazione finanziaria delle stesse. In questo caso, nel presupposto della correttezza della denuncia contributiva, l'ente pagherà sanzioni, probabilmente usufruendo di una dilazione amministrativa o di un infasamento del dovuto verso l'Agente della Riscossione, senza danno alcuno per le tutele previdenziali ed assistenziali in favore del lavoratore;
- Il secondo caso, invece – diretta conseguenza dell'impossibilità di assunzione (per blocco del turn-over o altra normativa) se non tramite concorso pubblico, ove consentito – si riferisce alle fattispecie di **inquadramento giuridico economico del lavoratore** in una tipologia contrattuale ammessa sì dalla legge (es.

co.co.co., borsisti, Lsu, affidamento servizi a cooperative, ecc.), ma **non rispondente all'impiego effettivo dello stesso**, con ripercussioni a livello di tutele previdenziali ed assistenziali a cui avrebbe avuto diritto.

L'attività di vigilanza centralizzata sarà quindi indirizzata prevalentemente nei confronti di soggetti che presenteranno un elevato indice di rischio rispetto a quanto sopra esposto e sarà espletata sulla base di due livelli di intervento.

- 1) Ad un primo livello, **garantire la correttezza e la correttezza contributiva** da parte di tutte le tipologie di amministrazioni, attraverso una incisiva azione di **verifica amministrativa** che si prefigga l'attuazione di una *compliance* diffusa anche al mondo della gestione Pubblica. Ciò va realizzato anche attraverso una stabile attività di tutoraggio in favore delle amministrazioni centrali e degli enti territoriali, di qualunque natura.
- 2) Ad un secondo livello, un'**azione di vigilanza** che, avvalendosi delle risultanze dell'intelligence a livello centrale e territoriale, focalizzi l'attenzione su alcuni fenomeni e riporti nell'alveo della **genuinità, correttezza e correttezza** anche le amministrazioni meno informate e/o patologiche. In questo contesto, sarà poi posta attenzione anche alle responsabilità delle PP.A. nel ruolo di "**stazione appaltante**", con riguardo alla **genuinità dei rapporti di lavoro instaurati** presso l'appaltatore, nonché alla **solidarietà contributiva del committente**, sia per quanto riguarda la fase dell'accertamento ispettivo, che quella del recupero del credito.

Sport e Spettacolo

Come per l'anno precedente, anche nel corso del 2019 saranno oggetto di vigilanza ispettiva le realtà aziendali iscritte alla **gestione ex-Enpals** per il recupero dell'eventuale contribuzione evasa.

Nello specifico, le attività saranno orientate all'individuazione di **particolari categorie di lavoratori** che, pur orbitando nel settore dello sport e dello spettacolo, sottoscrivono contratti che **sfuggono la prelievo contributivo**.

Anche sulla base dell'esperienze maturate nel corso degli accertamenti effettuati negli anni precedenti, gli interventi che si presume possano condurre alla rilevazione delle maggiori irregolarità dal punto di vista della contribuzione e delle mancate tutele previdenziali saranno concentrati nei **seguenti ambiti** dello specifico settore in oggetto:

Agenzie di moda e di animazione

Per la verifica del corretto assolvimento degli obblighi contributivi e previdenziali con particolare riferimento alle figure professionali ad essi assoggettati (modelli, animatori, ecc.);

Produzioni cinematografiche, produzione video e audiovisivi

Con particolare focus sui comportamenti messi in atto con riferimento alla materia di cessione dei diritti d'autore;

Personaggi con compensi in qualità di "testimonial"

Specificatamente in merito all'omessa contribuzione di solidarietà extra massimale;

Discoteche e locali notturni

Per le verifiche da effettuare sul complesso del personale impiegato e prescindendo, in questo caso, dalla gestione di appartenenza dello stesso (gestione ex-Enpals e non), anche in collaborazione con gli organi della Polizia Locale.

Inoltre proseguiranno le attività riguardanti alcune realtà già sottoposte a controlli nel corso del 2018 e che hanno fatto rilevare **particolari criticità** in ordine alla regolare contribuzione e alle tutele previdenziali.

In breve:

Villaggi turistici e Agenzie di animazione turistica

Aziende per le quali si è riscontrato spesso più di un'irregolarità come l'incongruenza delle giornate denunciate (spesso sotto dichiarate), l'utilizzo improprio dei contratti part-time e la non corretta applicazione del CCNL;

Associazioni e società sportive dilettantistiche

Dove si utilizza, a scopi elusivi in termini di obblighi assicurativi, una classificazione dei corrispettivi erogati alle figure professionali del settore (istruttori, addetti impianti sportivi, ecc.) ricorrendo alla tipologia dei "redditi diversi".

Rapporti fittizi

La simulazione di rapporti di lavoro – e le finalità fraudolente connesse a tale pratica – è uno dei fenomeni verso i quali l'azione ispettiva di INPS è particolarmente concentrata, tanto da ottenere **risultati significativi** sia con riferimento alle attività propriamente repressive che in relazione agli **effetti di deterrenza** in diverse realtà del territorio nazionale.

Per l'anno in corso gli obiettivi restano immutati e le attività intraprese in questo ambito hanno già condotto, nel primo trimestre 2019, ai risultati seguenti.

Rapporti annullati I trimestre 2019		
Gestione	N. Trapporti annullati	Minori Prestazioni
<i>Aziende DM</i>	10.534	81.255.800
<i>Aziende Agricole</i>	7.861	23.583.000
<i>Lavoro Domestico</i>	271	1.653.100
<i>Totale</i>	18.666	106.501.900

Come si evince dalla tabella, oltre a dare continuità di azione in ambito agricolo e in quello delle aziende DM, il 2019 vedrà impegnata la Direzione in attività mirate al contrasto del fenomeno anche per i **lavoratori domestici**.

A riguardo, la Direzione Audit Trasparenza e Anticorruzione ha condotto un'attività di **analisi sulle denunce di rapporto di lavoro domestico** con l'obiettivo di individuarne i fittizi e proporre altresì strumenti di contrasto. Le risultanze di tale indagine, condotta su **1.760.189 rapporti di lavoro domestico** instaurati tra il 2013 e il 2017, hanno evidenziato, tra le altre cose, un elevato numero di rapporti relativi a lavoratori nati in uno Stato estero e per i quali **non risultano pagamenti relativi alla contribuzione**.

Oltre a ciò, la Direzione citata ha individuato **5 classi di rischio**, il cui comportamento è presumibilmente riconducibile all'intenzione di beneficiare indebitamente delle prestazioni dell'Istituto legate al lavoro domestico mediante l'instaurazione e la cessazione di rapporti di lavoro, appunto, fittizi.

1. 121 datori che hanno **instaurato nello stesso giorno più di un rapporto di lavoro** facendo in modo che ciascuno fosse posto in carico ad una sede differente dell'Istituto;
2. 6.155 casi in cui il **codice fiscale è presente in almeno due rapporti di lavoro** con un ruolo differente all'interno dei singoli rapporti;
3. 44 casi in cui il **codice fiscale risulta come datore in più di 35 rapporti di lavoro**;
4. 3.014 casi in cui è stato denunciato un **rapporto di lavoro fra parenti in presenza di un datore invalido** ed il pagamento di almeno un bollettino;
5. 1.059 casi in cui, in un rapporto di lavoro, **coincidono il cognome e l'indirizzo di residenza del datore e del lavoratore** ma nella denuncia non è stato dichiarato né un rapporto di parentela né la convivenza.

L'analisi è poi corredata da specifiche proposte per contrastare il fenomeno, quali:

- Creare un **canale di comunicazione con il Ministero dell'Interno** per inviare i nominativi dei soggetti per i quali il permesso di soggiorno potrebbe essere stato richiesto/rilasciato sulla base della sola dichiarazione di rapporto di lavoro domestico che non si è perfezionato con il pagamento della contribuzione dovuta all'INPS;
- Bloccare la denuncia di un rapporto di lavoro domestico** effettuata in una data **successiva a quella dell'inizio del rapporto** stesso;
- Determinare la sede competente** a gestire i rapporti di lavoro domestico sulla base dell'indirizzo del datore di lavoro presente nell'anagrafica dell'Istituto;

Per quanto attiene la **vigilanza ispettiva**, si attiverà e si è già attività non solo nella sua funzione tradizionale ma anche come ulteriore **fattore di conoscenza e supporto** nell'ambito delle **analisi di intelligence** e condotte nella fase preliminare al disconoscimento dei rapporti di lavoro in questione.

Edilizia e Agricoltura

Anche per il 2019, l'azione ispettiva non potrà prescindere da un **presidio costante e diffuso** del settore edile e di quello agricolo, in conformità con gli orientamenti prioritari dell'Istituto e con le linee programmatiche definite dall'INL nel documento di pianificazione annuale.

Per quanto riguarda il **settore edile**, rileva notare come questo potrebbe avere nuovo impulso da un pacchetto di misure approntato dal Governo al fine di sostenere l'attività economica e in particolare gli investimenti pubblici e privati, ovvero il decreto-legge "**sblocca cantieri**", che punta a una forte ripresa del settore delle costruzioni.

Anche in quest'ottica, quindi, il settore continuerà ad essere oggetto di particolare attenzione da parte del personale ispettivo dell'Istituto che opererà allo scopo di rilevare l'insieme delle "**tradizionali**" e **sistematiche violazioni delle disposizioni di legge e contrattuali** previste per l'ambito produttivo in oggetto, quali:

- Il mancato rispetto delle norme in materia di "**retribuzione virtuale**";
- L'utilizzo improprio dei contratti **part-time**;
- Il ricorso a **forme contrattuali atipiche** come il lavoro intermittente.

Il **settore agricolo** continua ad essere il comparto tradizionale in cui si annidano da diversi anni le più **diffuse forme di illegalità** (come il caporalato), sebbene l'azione di contrasto abbia inciso in maniera rilevante registrando risultati di notevole interesse. Quello agricolo, rappresenta infatti, uno degli ambiti di maggior concentrazione di irregolarità e di fattispecie illecite di truffa aggravata ai danni dell'INPS, con il frequente **coinvolgimento di diverse categorie di soggetti** - quali imprenditori agricoli, professionisti, amministratori locali e falsi lavoratori - ciascuno con un ruolo specifico nel meccanismo di trasferimento fraudolento di risorse pubbliche.

Ne deriva che, sulla base dei risultati delle azioni ispettive già avviate negli anni precedenti, l'agricoltura rappresenta, anche per il 2019, un'area d'intervento prioritario. Nello specifico, l'azione di controllo programmata sarà orientata all'accertamento, oltre che del citato fenomeno del caporalato, di situazioni riconducibili alle seguenti fattispecie di irregolarità:

- "Falsi braccianti" ed in particolare all'indebita iscrizione negli elenchi dei lavoratori agricoli subordinati;
- Evasione totale o parziale degli obblighi contributivi;
- Lavoratori agricoli autonomi e associati non iscritti alla relativa gestione Inps;
- "Aziende fantasma", che occupano operai agricoli in relazione a terreni che risultano incongruenti rispetto al numero dei dipendenti e di giornate lavorative denunciate;
- Agriturismi e cooperative agricole, le cui attività prevalenti configurano un esercizio improprio di attività alberghiera e/o di ristorazione.

Trasporto Aereo

Fra le attività di vigilanza per l'anno 2019, gestite e coordinate direttamente a **livello centrale**, trova posto quella svolta nei confronti di aziende operanti nel **settore del trasporto aereo**, che occupano personale iscritto o iscrivibile al "Fondo Volo".

Oltre che al corretto inquadramento dei lavoratori ed al rispetto del CCNL di settore, l'azione di vigilanza ispettiva sarà rivolta, in particolar modo, al controllo delle **somme erogate al personale a titolo di indennità di volo e di diaria**, al fine di verificare il rispetto delle vigenti disposizioni in materia circa l'assoggettamento a contribuzione previdenziale.

Il settore, individuato dal Nucleo Centrale d'Intelligence, porterà al controllo di aziende sia di diritto nazionale che di diritto estero operanti con base stabile nel nostro territorio, e riguarderà **l'intero territorio nazionale**.

Per queste ultime, con l'entrata in vigore del regolamento UE n.465 del 22 maggio 2012, viene, infatti, utilizzato quale criterio per la determinazione dei contributi previdenziali da applicare al personale di volo la legislazione in tema di **home base**, statuendo che i membri dell'equipaggio (piloti e assistenti di volo) sono tenuti al versamento dei contributi previdenziali e hanno diritto di beneficiare delle relative prestazioni nel Paese in cui è situata la loro base anziché nel Paese in cui ha sede il loro datore di lavoro.

Pertanto, con l'introduzione di tale norma, tutti i rapporti di lavoro formalizzati dopo il 28 giugno 2012, data di entrata in vigore del Regolamento UE n.465/2012, soggiacciono alle nuove disposizioni e sono regolati dal regime previdenziale previsto ove è situata la base operativa in cui si presta il servizio.

3.4. Obiettivi di sviluppo: procedure e cruscotti

Anche per il 2019, la Direzione intende dare seguito ad alcuni degli sviluppi tecnici relativi rispondenti sia ad **esigenze di monitoraggio** degli andamenti delle attività di vigilanza che a **necessità operative** di allineamento delle modalità di redazione del verbale ispettivo per le diverse gestioni contributive.

Cruscotto direzionale: indicatori di qualità della vigilanza ispettiva

Nella prima fattispecie rientrano certamente gli sviluppi relativi al **Cruscotto Direzionale**, attraverso il quale, già nel 2018, vennero **aggiornati gli indicatori relativi alle attività ispettive** allo scopo di renderli coerenti con quelli del Piano annuale della vigilanza. Infatti, la definizione degli obiettivi a livello provinciale (e pertanto anche la rilevazione dei corrispettivi dati di consuntivo) non è più congrua rispetto all'**attuale modello di gestione e impiego della forza ispettiva** nonché rispetto alla regia degli interventi che richiede un forte **coordinamento regionale**.

Sulla base di ciò, gli obiettivi saranno, pertanto, "**regionalizzati**" e quindi alle Direzioni Regionali / Direzioni di Coordinamento Metropolitano ed alle strutture Provinciali / Metropolitano correlate saranno attribuiti i **medesimi valori** di accertato, somme aggiuntive e risparmi attesi (minori prestazioni). Nel contempo, si è rilevata la necessità di rivedere le modalità di calcolo degli indicatori di vigilanza ispettiva per creare un collegamento ancora più stretto e coerente con il presente Piano. A tal fine saranno introdotti, in sostituzione degli indicatori attualmente attivi, i seguenti due indicatori:

- 1) **Volumi di accertato e somme aggiuntive** individuati nel Piano della Vigilanza ispettiva;
- 2) **Volumi di risparmi** derivanti dall'annullamento di rapporti fittizi nell'ambito di Aziende Uniemens, Agricole e rapporto di lavoro domestico individuati nel medesimo Piano.

I **valori convenzionali** attribuiti all'annullamento dei rapporti fittizi sono stati così **rideterminati** dal Coordinamento Statistico Attuariale:

- Aziende Uniemens: 7.700 €;
- Aziende Agricole: 3.000 €;
- Lavoratori domestici: 6.100 €.

Gli **obiettivi regionali** relativi agli indicatori in esame sono i seguenti (e variano rispetto agli obiettivi di IEEP solamente per la voce inerente gli accertamenti contributivi che qui comprendono anche le somme aggiuntive).

Direzione Regionale / Direzione di Coordinamento Metropolitano	Vigilanza Ispettiva Obiettivi REGIONALI CRUSCOTTO DIREZIONALE 2019				
	a) Accertamenti Contributivi	b) Somme Aggiuntive	c) a+b Indicatore 1) Volumi di accertato e somme aggiuntive	d) Indicatore 2) Volumi di risparmi derivanti dall'annullamento di rapporti fittizi	e) c+d Totale
ABRUZZO	13.531.210	5.138.451	18.669.661	5.500.000	24.169.661
BASILICATA	2.977.204	857.751	3.834.955	1.240.911	5.075.866
CALABRIA	11.275.206	3.807.819	15.083.025	27.188.171	42.271.196
CAMPANIA	21.120.443	10.208.408	31.328.851	15.744.000	47.072.851
DCM NAPOLI	21.348.383	9.991.767	31.340.150	26.752.968	58.093.118
EMILIA ROMAGNA	33.201.514	14.808.173	48.009.687	17.000.000	65.009.687
FRIULI VENEZIA GIULIA	4.742.625	1.610.096	6.352.721	743.051	7.095.772
LAZIO	12.868.212	6.327.836	19.196.048	5.040.000	24.236.048
DCM ROMA	36.502.124	19.119.785	55.621.909	10.406.905	66.028.814
LIGURIA	9.532.544	3.672.762	13.205.306	1.635.868	14.841.174
LOMBARDIA	45.178.419	20.237.033	65.415.452	21.017.863	86.433.315
DCM MILANO	38.788.925	21.973.077	60.762.002	3.581.180	64.343.182
MARCHE	13.810.972	5.368.404	19.179.376	4.002.286	23.181.662
MOLISE	3.076.937	1.037.209	4.114.146	466.863	4.581.009
PIEMONTE	36.448.568	14.536.837	50.985.405	9.736.481	60.721.886
PUGLIA	33.359.261	12.835.759	46.195.020	20.752.632	66.947.652
SARDEGNA	11.751.397	4.542.241	16.293.638	1.619.856	17.913.494
SICILIA	39.668.678	15.801.931	55.470.609	33.983.748	89.454.357
TOSCANA	33.543.954	13.741.763	47.285.717	8.244.352	55.530.069
TRENTINO ALTO ADIGE	7.533.727	2.868.319	10.402.046	515.000	10.917.046
UMBRIA	4.739.361	2.125.316	6.864.677	1.052.626	7.917.303
VALLE D'AOSTA	189.284	64.723	254.007	13.343	267.350
VENETO	33.349.154	14.777.599	48.126.753	4.033.481	52.160.234
Totale	468.538.102	205.453.059	673.991.161	220.271.585	894.262.746

Cruscotto della vigilanza

Sempre in questo ambito rientrano certamente gli sviluppi relativi al già citato **Cruscotto unico della vigilanza ispettiva**, per il quale sono state concluse le attività di analisi amministrativo / funzionali e si prevede il **rilascio di una prima versione** dello strumento entro il primo semestre dell'anno in corso. Il cruscotto sarà a disposizione degli **organi centrali e territoriali** e supporterà il monitoraggio costante delle principali grandezze con cadenza regolare in relazione alla pubblicazione dei diversi dati (tutti interni all'Istituto) che lo alimentano.

Accertamenti e riscossioni

L'altra iniziativa alla quale si intende dare corso è quella della seconda fase di approfondimenti funzionali riguardanti la **fattibilità** dello sviluppo di una procedura che monitori i flussi di **accertamento e riscossione** dei crediti contributivi. Allo scopo, ci si baserà su un'analisi preliminare già effettuata che ha affrontato i seguenti aspetti:

- Analisi delle fasi costituenti il processo di accertamento e riscossione dei crediti contributivi da vigilanza ispettiva;
- Individuazione del set informativo, utile a definire il modello di monitoraggio;
- Individuazione dei principali elementi di monitoraggio.

Adeguamento Procedura VerbaliWeb

Per quanto attiene alle necessità principali della seconda natura, si procederà all'adeguamento della **piattaforma VerbaliWeb** finalizzato ad integrare le modalità di **quantificazione della contribuzione nei confronti delle posizioni della Pubblica Amministrazione / datore di lavoro pubblico**. Tale sviluppo, oltre a garantire una più tempestiva e agevole redazione del verbale ispettivo, anche sulla base di automatismi di calcolo, consentirà di conseguire i seguenti principali benefici:

- Immediata rilevazione dei dati del verbale nella procedura VG Unico, ai fini del monitoraggio degli andamenti dell'azione ispettiva;
- Tracciatura a sistema dei dati riguardanti lo stato del credito accertato (riscosso, iscritto a ruolo, annullato per inesigibilità, ecc.).

Firma digitale e dematerializzazione (Postalizzazione)

Al fine di ottimizzare e velocizzare i processi propedeutici alla riscossione delle somme accertate attraverso i verbali ispettivi notificati nel corso dell'attività di vigilanza (verbale unico di accertamento e notificazione), l'Istituto ha realizzato ed integrato la piattaforma utilizzata dagli ispettori "VERBALE WEB" di un **modulo per consentire la sottoscrizione dei provvedimenti con firma digitale** permettendo la notifica a mezzo PEC.

Dopo un periodo di sperimentazione condotto nel 2018, che ha coinvolto circa 300 funzionari ispettivi, l'Inps ha dotato tutto il corpo ispettivo del certificato digitale.

Pertanto, dall'anno 2019 il canale predefinito per la notifica del verbale avverrà, laddove non ricorrano impedimenti, attraverso Posta Elettronica Certificata.

Inoltre, sfruttando le più sofisticate tecnologie, con i già collaudati **servizi realizzati con Poste Italiane**, le modalità di invio dei verbali ispettivi comprenderanno anche le notifiche degli illeciti amministrativi destinati ai legali rappresentanti in qualità di trasgressori:

Consegue che la notifica del Verbale Unico di Accertamento e Notificazione all'azienda e/o ai trasgressori riguardo i profili amministrativi avverrà in varie modalità:

- Notifica a mano mediante sottoscrizione del provvedimento in forma autografa in calce da parte degli Ispettori e del/i rappresentante/i legali dell'azienda in ogni sua parte;**
- Mediante affissione alla casa comunale nel caso in cui l'azienda si renda irreperibile;**
- A mezzo Posta Elettronica Certificata – PEC;**
- A mezzo Posta Ibrida con un sistema che ne permetta la gestione ed un controllo funzionale delle relative ricevute di ritorno;**
- A mezzo raccomandata A/R, laddove si è nella impossibilità di firmare digitalmente il provvedimento ed occorre notificare il verbale a mezzo servizio postale.**

La nuova modalità di gestione dei documenti, grazie all'impiego di strumenti innovativi e con dispositivi di ultima generazione in grado di coniugare le diverse esigenze amministrative consentirà di:

- Abbattere i costi di recapito** per le notifiche, utilizzando in via prioritaria l'invio della PEC laddove possibile;
- Monitorare le comunicazioni inviate** tramite la piattaforma dell'Istituto STDP (Sistema Trasmissione Dati Postali), mediante l'integrazione con Postel come service di composizione, stampa e archiviazione, al fine di esporre sulla cassetta postale online dell'Istituto l'immagine di tutte le lettere spedite e l'immagine degli esiti/inesiti delle spedizioni dematerializzate (cartoline A/R);
- Implementare una logica di tracciatura delle notifiche** cartacee mediante raccomandata A/R (modello T&T) visto che non è possibile abbattere del tutto l'invio postale (molti soggetti destinatari dei provvedimenti – persone fisiche – non posseggono caselle di PEC);
- Ridurre drasticamente la gestione cartacea** verso una sempre maggiore interazione digitale tra le PPAA;
- Abbattere i costi e gli oneri** relativi alla produzione, gestione e conservazione fisica del cartaceo;
- Conservare in maniera sostitutiva i verbali ispettivi** garantendo l'originalità, l'integrità e la ricostruzione completa del documento digitale originale firmato digitalmente;
- Avvalersi di un sistema che snellisca la gestione di tali pratiche** sia in termini temporali, che di processo, che di gestione di futuri contenziosi;
- Un accesso ai documenti, anche con riferimento a soggetti terzi** (ITL, Direzioni Territoriali Lavoro, INAIL, GdF, etc.), in grado di generare/stampare una copia conforme, valida ai fini di Legge, del documento firmato digitalmente;

La gestione in tempo reale e senza attività manuali, l'aggregazione e la visualizzazione in modo corretto delle "ricevute di ritorno", sia quelle relative alle notifiche a mezzo PEC che quelle relative alle raccomandate inviate attraverso posta ibrida di Poste Italiane, prevedendo quei controlli e avvisi necessari in caso di mancata ricezione.

3.5. Attività formativa

Le attività formative erogate dal personale dell'Istituto proseguiranno anche nel 2019 sulla base dei programmi già effettuati nell'anno precedente e di cui si è dato conto nel capitolo relativo ai risultati conseguiti nel 2018.

In relazione, invece, alle attività di formazione interna, rivolta cioè al corpo ispettivo dell'Istituto, si prevede l'attuazione di un'iniziativa formativa a carattere nazionale da articolare in non meno di 3/4 giornate d'aula aventi ad oggetto le seguenti tematiche allo scopo di garantire il costante allineamento del personale interno in relazione alle evoluzioni normative e agli aspetti tecnici e procedurali dell'attività ispettiva complessivamente considerata.

Programma Formazione interna 2019

- Inquadramento aziendale/applicazione CCNL di riferimento;
- Imponibile previdenziale e sua determinazione;
- Contabilità aziendale ordinaria;
- Buste paga/libro giornale;
- Esternalizzazione attività produttive; somministrazione/interposizione di manodopera;
- Rapporto di lavoro fittizio;
- Solidarietà contributiva;
- Aspetti tecnico – procedurali legati alla metodologia ispettiva;
- Procedure informatiche a supporto dell'attività di vigilanza ispettiva, sia nelle fasi propedeutiche che nel corso dell'accertamento stesso;
- Piattaforma delle procedure per la pianificazione, programmazione e verbalizzazione dell'accertamento ispettivo.

4. Aree di intervento territoriali 2019

4.1. Premessa

Quale premessa alla rappresentazione delle proposte avanzate dalle Direzioni Regionali e dalle Direzioni di Coordinamento Metropolitano, è opportuno evidenziare le criticità riguardanti la **dotazione organica** del personale ispettivo.

Come noto, a seguito dell'istituzione dell'INL, è previsto il **ruolo ad esaurimento** degli ispettori di vigilanza dell'Istituto. Tale previsione normativa ha comportato, negli ultimi anni, una **diminuzione significativa** delle risorse disponibili, già di per sé non così numerose. Il dato più elevato dell'ultimo triennio risale al 2016: gli ispettori in forza risultavano essere 1.218³ che - per dare una misura delle proporzioni - se paragonati al numero di **imprese attive** sul territorio nazionale, pari a più 5 milioni⁴, significa - circa - **un ispettore ogni 4 mila aziende**.

Ad oggi il valore della forza ispettiva si attesta a **1.142 unità** con una variazione rispetto al 2016 del **-6,2%**. Tale decremento, come è ovvio, tenderà ad **aumentare progressivamente** ed è ragionevole supporre anche **più velocemente** in virtù della **nuova normativa sull'età pensionabile** (Quota 100).

La situazione, quindi, presenta **diverse problematiche** che, in estrema sintesi, possono essere ricondotte ai seguenti due ordini di criticità:

- Criticità, per così dire, "**esterne**" ovvero relative al **controllo del territorio**. Infatti, per quanto i risultati conseguiti in termini di accertamenti siano positivi (in ragione di una programmazione mirata e più efficace), non si può considerare la **diminuzione costante e consistente** degli accessi ispettivi (-13% rispetto al solo 2018) come un elemento trascurabile dell'azione di vigilanza dell'Istituto complessivamente considerata;
- Criticità "**interne**" e cioè legate al raggiungimento degli **obiettivi di performance**. Per diverse Direzioni territoriali (soprattutto Direzioni Provinciali, ma anche alcune Direzioni Regionali) il perseguimento degli obiettivi citati risulta quantomeno arduo sia per la composizione delle specifiche realtà economico-produttive, ma soprattutto per la carenza di personale ispettivo. Con riferimento

³ Direzione Centrale Risorse Umane - procedura Vega Anagrafica dipendenti.

⁴ Dati Infocamere I trimestre 2018.

al problema di livello provinciale, la Direzione ha ritenuto opportuno assegnare **gli obiettivi di performance a livello regionale**, anche in coerenza con quelle che – per i motivi sopra esposti – sono divenute le modalità operative del personale ispettivo e cioè la sussidiarietà tra sedi. Per quanto attiene, invece, a criticità riguardanti interi territori regionali, saranno valutate le possibili soluzioni considerando anche la fattibilità dell'idea di **"accorpare", in termini di obiettivi comuni**, alcune delle Direzioni Regionali interessate dal problema in esame.

A seguire, le **proposte di intervento** elaborate dalle singole Direzioni e che vanno ad integrarsi con gli ambiti di azione previsti a livello centrale.

4.2. Proposte regionali

01 - DIREZIONE REGIONALE PIEMONTE

PIL REGIONALE⁵: € 129 mila

IMPRESE ATTIVE⁶: 334.576

CLUSTER: D

OGGETTIVO I.E.E.P. Vigilanza Ispettiva, 2018: € 46.165.049



PRINCIPALI AREE DI INTERVENTO

La Direzione Regionale Piemonte intende dare continuità alle azioni poste in atto nell'anno precedente - anche in virtù dei risultati positivi raggiunti nel corso del 2018 - con particolare riferimento alle seguenti tematiche / settori produttivi.

Cooperative

Per le attività inerenti la logistica e soprattutto per quei soggetti che, allo scopo di ottenere minore "visibilità", stabiliscono la propria sede legale in una provincia che non è quella di effettivo svolgimento delle attività. Tali interventi saranno effettuati in una logica di interoperabilità tra le sedi sia ai fini di un maggior coordinamento degli accessi che per far fronte alla carenza di personale ispettivo. Sempre in questo ambito, la Direzione intende concentrarsi anche su quelle aziende che ricorrono illegittimamente all'istituto del distacco dei lavoratori all'estero in violazione delle norme comunitarie.

Per quanto riguarda la tipologia di servizio erogato dalle cooperative, l'attenzione si concentrerà sulle seguenti:

- Servizi alla grande distribuzione per facchinaggio ed allestimento scaffali;
- Servizi alle grandi aziende alimentari;
- Servizi di tipo socio-assistenziale come le case di riposo;
- Servizi di logistica e trasporto generale.

Agricoltura

Nel contesto del settore agricolo, il principale target dell'azione di vigilanza ispettiva della Direzione Regionale sarà rappresentato dalle cosiddette aziende agricole "senza terra" che esercitano esclusivamente l'attività di prestazione di manodopera e presso le quali si riscontrano spesso fenomeni di somministrazione illecita.

⁵ I dati riportati con riferimento al PIL sono relativi alle rilevazioni ISTAT per il 2017.

⁶ Dati Infocamere I trimestre 2018.

Infine, tra le priorità per il 2019 figurano le aziende appartenenti alle gestioni ex-Enpals e quindi l'insieme delle realtà che sul territorio regionale operano nel mondo dello **sport e dello spettacolo**.

02 - DIREZIONE REGIONALE VALLE D'AOSTA

PIL REGIONALE: € 4 mld

IMPRESE ATTIVE: 10.942

CLUSTER: A

OBIETTIVO I.E.B.P. Vigilanza Ispettiva, 2019: € 302.827



PRINCIPALI AREE DI INTERVENTO

L'attività di programmazione della Direzione Regionale Valle d'Aosta per il 2019 terrà conto, oltretutto – com'è naturale – degli indirizzi generali predisposti dalla Direzione Centrale Entrate e Recupero Crediti, anche dell'evoluzione del quadro macro economico riguardante il territorio di competenza. Considerando i dati relativi allo scenario economico-produttivo rilevati dall'osservatorio regionale valdostano contestualmente all'analisi delle tabelle ISTAT riguardante i settori produttivi e la forza lavoro occupata, emerge una realtà lavorativa costituita in larga parte da microimprese per le quali si ipotizza, in proiezione, una leggera flessione del numero degli occupati.

Considerato ciò e visti i risultati conseguiti dell'attività di vigilanza 2018, la Direzione orienterà la propria azione nei seguenti settori produttivi a forte vocazione territoriale, stante anche il giudizio positivo su tale orientamento emerso in sede di commissione regionale, I.T.L. – INPS – INAIL.

- Turistico alberghiero, pubblici esercizi ed esercizi commerciali** (nei comuni ad alta densità turistica);
- Servizi di pulizia e cura di aree verdi organizzate in Cooperative** (zona urbana e zone limitrofe al Comune di Aosta);
- Settore agricolo e agricoltori autonomi** rispettivamente per le verifiche mirate all'indebita percezione degli sgravi contributivi e per il controllo del corretto inquadramento assicurativo – contributivo.

Infine, la Direzione attiverà delle collaborazioni con la regioni confinanti allo scopo di migliorare l'azione ispettiva all'interno dei tessuti metropolitani i quali presentano tematiche inconsuete rispetto all'economia valdostana.

03 - DIREZIONE REGIONALE LOMBARDIA E DCM MILANO

PIL REGIONALE: € 366 mlrd

IMPRESE ATTIVE: 813.895

CLUSTER: D

OGGETTIVO I.E.E.P. Vigilanza Ispettiva: 2019: € 108.565.387 - (€ 66.155.232 DR Lombardia - € 42.370.105 DCM Milano)



PRINCIPALI AREE DI INTERVENTO

La Direzione Regionale Lombardia e la Direzione di Coordinamento Metropolitano di Milano, come avvenuto negli anni precedenti, intendono proseguire anche nel 2019 in stretta collaborazione nella definizione degli obiettivi comuni al fine di rendere più efficace la lotta all'evasione/elusione contributiva nell'ambito dell'intero territorio regionale.

A tale scopo le attività, da attuare in ottica di Task Force territoriali, riguarderanno principalmente quattro filoni di intervento che vanno ad interessare i seguenti ambiti.

Agricoltura

Le attività in questo settore, che nel 2018 si sono concentrate soprattutto nella provincia di Mantova, si estenderà ed intensificherà nel 2019 anche in altre provincie in cui è presente un elevato numero di aziende (principalmente Bergamo, Brescia, Cremona, Lodi oltreché la stessa Mantova). Le verifiche si concentreranno nei confronti di aziende del settore con un numero di lavoratori compreso tra 25 e 50 con particolare riferimento al controllo del rispetto delle previsioni contrattuali ed al conseguente riconoscimento o meno delle agevolazioni contributive, nonché della corretta definizione dell'imponibile (trasferte, permessi non retribuiti, ecc.).

Le verifiche proseguiranno inoltre nei confronti delle aziende cd "senza terra" per le quali l'attività produttiva andrebbe riclassificata in altro settore e degli agriturismi con elevate caratteristiche dimensionali e servizi legati alla cura della persona che possono rideterminare, anche in questo caso, l'inquadramento in diverso settore.

Contribuzione ex - Enpals

Nel corso dell'anno 2019 si interverrà anche nel campo delle aziende tenute all'iscrizione della gestione ex-Enpals per il recupero dell'eventuale contribuzione evasa. L'attività sarà diretta principalmente all'individuazione di specifiche categorie di lavoratori che orbitano nel settore dello spettacolo ma per i quali

vengono sottoscritti contratti che sfuggono al prelievo contributivo come modelli, animatori, testimonial, ecc.

Consorzi e cooperative

L'attività proposta è rivolta all'individuazione non tanto della singola cooperativa ma di quei "sistemi complessi" di cooperative, costituiti anche attraverso semplici Srl, spesso consorzi o network che lavorano in assoluta sinergia nell'ambito del medesimo settore, sovente con all'origine una "Cooperativa madre".

Le attività elusive in questo contesto risiedono, infatti, nel far "ruotare" il personale utilizzando falsi distacchi e, in misura maggiore, nell'utilizzo sistematico di false compensazioni e false fatturazioni allo scopo di ridurre il costo del lavoro sotto la soglia della concorrenza creando così le condizioni per l'aggiudicazione illecita delle gare d'appalto o dell'affidamento di servizi basate sul meccanismo di ribasso.

Edilizia

Per il settore edile la vigilanza sarà indirizzata all'individuazione e al contrasto di due principali filoni di indagine emersi negli anni precedenti.

Il primo riguarda le aziende caratterizzate da fenomeni elusivi volti ad "aggiustare" le voci retributive al fine di fronteggiare i costi del lavoro, a reiterare forme di precarietà contrattuale anche attraverso l'elusione delle norme sulla "retribuzione virtuale" e l'utilizzo del part-time poco connaturato alla natura dell'attività.

Il secondo filone riguarda, invece, le aziende "fittizie" create allo scopo di costituire le posizioni assicurative sia per l'ottenimento dei permessi di soggiorno sia per conseguire indebite prestazioni. Al medesimo filone appartengono società di comodo create appositamente per il reclutamento di manodopera da fornire ad altri soggetti utilizzatori come avviene in ambito agricolo con il fenomeno del caporalato.

04 - DIREZIONE REGIONALE LIGURIA

PIL REGIONALE: € 48 mld

IMPRESE ATTIVE: 135.953

CLUSTER: B

OGGETTIVO I.E.E.P. Vigilanza Ispettiva. 2019: 11.168.412 €



PRINCIPALI AREE DI INTERVENTO

La Direzione Regionale Liguria, visti gli esiti positivi delle attività svolte nel corso dell'anno 2018, propone, ai fini di indirizzo dell'azione ispettiva per il 2019, principalmente i seguenti ambiti/settori economici.

Cantieristica

(ambito provinciale Genova, La Spezia) per la verifica delle commesse affidate in appalto/subappalto dalle aziende del settore, con particolare attenzione al fenomeno dei distacchi transnazionali;

Cooperative di produzione e cooperative sociali

(ambito d'interesse l'intero territorio regionale) anche con riferimento ai lavoratori svantaggiati

Aziende operanti nell'ambito portuale

(previa disponibilità di informazioni e dati da concordare con l'Autorità Portuale);

Aziende selezionate per forma giuridica

(es. Srl semplificate) o importi particolarmente esigui di capitale sociale, non congruenti con l'attività esercitata (per numero elevato di dipendenti e/o tipologia di attività economica) per l'intero territorio regionale;

Aziende turistiche

In particolare durante il periodo, settore alberghiero e della ristorazione, con particolare attenzione a fenomeni di intermediazione di manodopera o falsi appalti;

Rapporti di lavoro fittizi

Fenomeni legati in particolare all'immigrazione clandestina e al rilascio di permessi di soggiorno sull'intero territorio regionale.

05 - DIREZIONE REGIONALE TRENINO ALTO ADIGE

IL REGIONALE: € 18 mila

IMPRESE ATTIVE: 100.978

CLUSTER: A

OGGETTIVO I.E.E.P. Vigilanza Ispettiva, 2019: 8.048.727 €



PRINCIPALI AREE DI INTERVENTO

La Direzione Regionale Trentino Alto Adige intende, per il 2019, prospettare i seguenti possibili ambiti di intervento distinti per settore e fenomeno.

- Agricoltura**, ispezioni principalmente nei settori della frutticoltura e viticoltura, nel periodo della raccolta, al fine di contrastare l'impiego di lavoratori in nero e i possibili fenomeni di caporalato e di somministrazione irregolare di manodopera. Si attiveranno inoltre interventi ispettivi per la verifica della titolarità dell'iscrizione dei coltivatori diretti nella relativa gestione previdenziale e la verifica dei requisiti relativi all'inquadramento delle aziende operanti nel settore dell'agriturismo.
- Turismo e pubblici esercizi**, il turismo rappresenta uno dei settori economici di maggior rilievo in ambito provinciale con l'impiego di manodopera stagionale sia nel periodo invernale che in quello estivo. La corretta applicazione delle varie tipologie contrattuali costituisce, pertanto, un obiettivo da sempre presente nella programmazione dell'attività ispettiva.
Accanto al settore turistico, l'azione sarà indirizzata anche sul settore del commercio per la verifica del frequente utilizzo di contratti di apprendistato che talvolta celano ipotesi di elusione contributiva.
- Logistica ed edilizia**, l'azione ispettiva sarà focalizzata principalmente nei confronti del settore edile, dell'autotrasporto e della logistica, con particolare attenzione alla corretta applicazione del CCNL, alle modalità di utilizzo dell'istituto della trasferta e di altre voci esenti da imposizione fiscale e contributiva e al ricorso a part-time fittizi. Per il settore edile si provvederà a verificare la corretta applicazione delle norme in materia di contribuzione virtuale.
- Somministrazione di manodopera**, proseguirà anche nel 2019 l'attività già avviata in materia di somministrazione irregolare di manodopera e di contratti di appalto che, specie nel settore dei servizi, si sostanziano esclusivamente nella fornitura di personale senza specifici requisiti professionali.

- Aziende fittizie**, in collaborazione con la Verifica documentale per l'individuazione di aziende fittizie costituite con il duplice scopo di preconstituire i requisiti per la fruizione di prestazioni a sostegno del reddito ovvero per ottenere permessi di soggiorno destinati a lavoratori extra-comunitari.

06 - DIREZIONE REGIONALE VENETO

PIL REGIONALE: € 155 mld

IMPRESE ATTIVE: 492.110

CLUSTER: D

OGGETTIVO I.E.E.P. Vigilanza Ispettiva, 2019: € 37.382.636



PRINCIPALI AREE DI INTERVENTO

In una logica di continuità con gli schemi già perseguiti negli anni immediatamente precedenti, la Direzione Regionale Veneto definisce come prioritari soprattutto gli interventi relativi a imprese di grandi dimensioni nel perimetro del cosiddetto "work – intensive", ovvero:

- Servizi alle imprese** come la logistica, il movimento merci, nei servizi al settore turistico e nel supporto alle attività sociali;
- Appalti nel settore manifatturiero**, aziende del settore navalmeccanico, edile, calzaturiero e dell'abbigliamento;
- Appalti e servizi nel settore agroalimentare.**

Non saranno trascurati gli interventi volti alla rilevazione di **rapporti di lavoro fittizi** che, pur non costituendo fenomeno massiccio nel Veneto, hanno visto, nel recente passato, significativi incrementi. Né tantomeno si rinuncerà al presidio del **settore agricolo**, delle attività **PALS** e del **settore della pesca** sulla costa del veneziano e già messo in atto nel corso dell'anno precedente.

Infine, la Direzione si propone per la sperimentazione di un modello di "**regionalizzazione integrale**" delle attività ispettive, avente come caratteristica la mobilità degli ispettori su tutto il territorio regionale con cabina di regia accentrata in Direzione Regionale.

07- DIREZIONE REGIONALE FRIULI VENEZIA GIULIA

PIL REGIONALE: € 36 mlrd

IMPRESE ATTIVE: 89.789

CLUSTER: B

OGGETTIVO L.E.E.P. Vigilanza Ispettiva. 2019: € 5.485.676



PRINCIPALI AREE DI INTERVENTO

La Direzione Regionale Friuli Venezia Giulia, sentiti i responsabili locali della vigilanza e a seguito di un'analisi delle criticità del territorio e dei fenomeni da contrastare, propone, quali ambiti di intervento maggiormente significativi, i seguenti.

Edilizia.

Controlli finalizzati al monitoraggio dei cantieri dediti a ristrutturazioni e manutenzione, in particolar modo nelle località turistiche delle provincie di Udine e Trieste. Inoltre, verifiche volte all'accertamento di lavoro nero, mancata corresponsione della retribuzione virtuale, mancato rispetto della normativa sul part-time, utilizzo illegittimo delle trasferte e abuso della Cassa Integrazione.

Cantieri navali / Industria pesante.

Per le provincie di Udine, Gorizia, Trieste e Pordenone controlli finalizzati alla rilevazione dell'evasione e dell'elusione contributiva con riferimento a trasferte indebite, assenze ingiustificate, lavoro straordinario non retribuito e distacchi transnazionali.

Publici Esercizi / Turistico alberghiero / Trasporto, facchinaggio e Logistica / Case di riposo.

Interventi di contrasto all'evasione totale o parziale dell'obbligo contributivo (ad es.: erogazioni fuori busta paga, orario di lavoro superiore a quello previsto, abuso di forme contrattuali flessibili, utilizzo illegittimo delle trasferte e l'applicazione di contratti difformi da quelli sottoscritti dalle organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative).

SRL e SCARL.

Controlli indirizzati sugli amministratori delle società a responsabilità limitata e delle società cooperative a responsabilità limitata per la verifica dell'eventuale iscrizione degli stessi quali dipendenti.

08 - DIREZIONE REGIONALE EMILIA ROMAGNA

PIL REGIONALE: € 152 mld

IMPRESE ATTIVE: 402.488

CLUSTER: D

OBIETTIVO I.L.E.P. Vigilanza Spettiva, 2019: € 50.201.614



PRINCIPALI AREE DI INTERVENTO

Sulla base di una metodologia di programmazione degli interventi che valorizza sia le fonti di segnalazione endogene (come ad esempio, quelle provenienti dall'unità organizzativa della vigilanza documentale o dell'unità accertamento e gestione del credito) che quelle esogene (altri Enti di verifica locale, come INAIL, Agenzia delle Entrate, Guardia di Finanza, ecc., la Direzione Regionale Emilia Romagna propone per il 2019 gli ambiti di intervento che seguono articolati per Provincia.

Bologna.

Per il **settore Terziario**: logistica servizi spedizionieri, corrieri, facchinaggio e movimentazione merci. Cooperative di servizi di pulizia e di assistenza alla persona. Pubblici esercizi in generale. Per l'**industria / artigianato**: aree artigianali delocalizzate della provincia e laboratori di proprietà straniera. Per l'**Agricoltura / Edilizia**: lavoro nero, rapporti fittizi e requisiti degli autonomi.

Ferrara.

Agricoltura: accertamenti durante la stagione di raccolta finalizzati al controllo del regolare inquadramento dei braccianti agricoli. **Lavoro Domestico**: per la rilevazione di rapporti fittizi. **Cooperative di logistica, Case famiglia** e aziende che offrono **servizi a domicilio di colf e badanti**.

Modena.

Cooperative di assistenza alla persona. Fenomeni di esternalizzazione, con particolare riguardo agli appalti nei settori delle carni e dell'industria ceramica. **Rapporti fittizi** complessivamente considerati. **Somministrazione illecita o fraudolenta** nelle grandi aziende.

Parma.

Controlli degli appalti nei settori: alimentare, metalmeccanico, delle pulizie e della logistica. **Lavoro nero** nel settore dell'edilizia e del Terziario.

Piacenza.

Controlli degli appalti nella logistica e nelle attività agricole stagionali per il contrasto del fenomeno del caporalato. Attività in congiunta nel **settore delle cooperative** e delle società che forniscono personale per assistenza a domicilio e presso strutture, nonché nell'ambito degli appalti illeciti.

Ravenna.

Verifiche trasversali sulla **corretta applicazione dei CCNL**, con il conseguente recupero di eventuali agevolazioni contributive fruite. Elusione contributiva derivante da somme erogate a titolo di **trasferita e/o rimborsi chilometrici non reali** e perciò indebitamente ritenuti esenti da contribuzione.

Reggio Emilia

Rapporti fittizi in generale e nel lavoro domestico in particolare. **Somministrazione illecita** collegata anche alle cosiddette cooperative spurie nei settori della lavorazione agroalimentare, delle costruzioni, della logistica e dell'assistenza sociale. **Aziende etniche** nei pubblici esercizi. Altre attività previste da accordi provinciali con altri Enti / soggetti di controllo (ASL, Polizia locale, ecc.).

Rimini

Contrasto dell'evasione e dell'elusione contributiva nel **settore della cooperazione**, operante in particolare nell'ambito della logistica e dell'autotrasporto. **Rapporti fittizi**. Contrasto alla fruizione indebita delle **agevolazioni contributive**. Presidio costante delle aziende impegnate nel **settore turistico**.

09 - DIREZIONE REGIONALE TOSCANA

PIL REGIONALE: € 112 mld

IMPRESE ATTIVE: 362.726

CLUSTER: D

OGGETTIVO I.S.E.F. Vigilanza ispettiva. 2019: € 41.788.308



PRINCIPALI AREE DI INTERVENTO

In considerazione dell'attività e degli esiti degli interventi ispettivi svolti nel corso del 2018, la Direzione Regionale Toscana evidenzia quali ambiti di verifica per il 2019, i seguenti.

Agricoltura.

Continuità dell'azione ispettiva sia verso le **aziende agrituristiche** presenti in gran numero su tutto il territorio regionale che nei confronti delle **aziende "senza terra"**. Possibili interventi per le attività del **"taglio del bosco"** e sulla raccolta del **tabacco**.

Commercio.

Verifiche nell'ambito delle **attività connesse al turismo** come bar, alberghi, ristoranti, pubblici esercizi e stabilimenti balneari.

Servizi.

Verifiche nei confronti dei **Consorzi e Cooperative di servizi** finalizzate all'analisi del contratto collettivo applicato, dell'istituto della trasferta nonché della regolarità della somministrazione di lavoro. Controlli mirati presso aziende private che forniscono **servizi al settore pubblico** (manutenzione, pulizie, servizi al cittadino, gestione del ciclo dei rifiuti, ecc.).

Industria.

Particolare attenzione sarà rivolta a **calzaturifici**, imprese di lavorazione delle pelli, stamperie e **aziende metalmeccaniche** operanti nel settore della manutenzione. Inoltre, saranno oggetto di verifica ispettiva il settore della **logistica** e la **cantieristica navale** soprattutto con riferimento alle aziende dell'indotto.

Sport e Spettacolo.

Società sportive professionistiche con particolare attenzione ai **tesserati FIGC** la cui contribuzione previdenziale viene versata al fondo pensioni sportivi professionisti (FPSP), agli amministrativi e agli addetti a vario titolo compresi gli steward. Inoltre: imprese e cooperative che forniscono personale per **spettacoli dal vivo**; imprese che forniscono servizi nell'**animazione turistica** e nelle sfilate di moda.

Rapporti di lavoro fittizi.

Le verifiche continueranno ad essere svolte presso **tutti i settori** produttivi con estensione al **lavoro domestico**, soprattutto in presenza di un notevole incremento di datori di lavoro di provenienza extracomunitaria e/o di rapporti di lavoro fra soggetti con vincolo di parentela.

Infine, la Direzione intende prestare particolare attenzione al fenomeno del distacco e della **somministrazione trans-nazionale**, alla fruizione indebita di **agevolazioni**

contributive e alle scuole paritarie sulla base dei risultati conseguiti in quest'ambito in virtù dell'iniziativa del tavolo tecnico regionale.

10 - DIREZIONE REGIONALE UMBRIA

PIL REGIONALE: € 21 mld

IMPRESSE ATTIVE: 79.764

CLUSTER: A

OGGETTIVO I.E.E.P. Vigilanza Ispettiva, 2019: € 5.791.997



PRINCIPALI AREE DI INTERVENTO

In linea con gli indirizzi formulati per l'anno 2018, la regione Umbria intende avviare, anche per il 2019, interventi mirati in ambiti e settori che hanno determinato a consuntivo migliori risultati in termini di accertato e di minori uscite a titolo di prestazioni indebite. Viene proposto, inoltre, di proseguire con l'attività di contrasto alla **concorrenza sleale** fra operatori economici attivi in veste di **cooperative** e nell'attività di monitoraggio del fenomeno della **simulazione dei rapporti di lavoro**.

Per quanto riguarda, invece, i settori dei trasporti e logistica, facchinaggio e servizi, pulizie e dell'assistenza domiciliare e ospedaliera continueranno i controlli volti a smascherare le cosiddette "**cooperative spurie**".

In generale, sull'intero tessuto aziendale verranno svolti controlli volti a accertare la **genuinità degli appalti**, la **corretta applicazione del CCLN** ai lavoratori, utilizzo fraudolento della forza lavoro, ricorso a denunce in busta paga di **voci retributive non imponibili** ai fini contributivi.

In merito all'attività di contrasto al fenomeno della simulazione dei rapporti di lavoro, verrà prestata particolare attenzione alle **segnalazioni generate da FROZEN** al fine di garantire la definizione dell'intero iter procedurale con il rispetto dei tempi e dei parametri operativi e qualitativi dettati dalla Direzione.

Infine, congiuntamente agli **altri organi dello Stato**, si procederà ad ulteriori controlli per verificare le condizioni di lavoro e sicurezza dei lavoratori (contrastando il **fenomeno del lavoro nero in agricoltura**) e la corretta esecuzione dei contratti di appalto da parte dei fornitori dei servizi di vigilanza, pulizia e servizio mensa.

11 - DIREZIONE REGIONALE MARCHE

PIL REGIONALE: € 40 mld

IMPRESE ATTIVE: 149.476

CLUSTER: B

OGGETTIVO I.R.E.P. Vigilanza Ispettiva, 2019: € 17.010.250



PRINCIPALI AREE DI INTERVENTO

Appalti.

Un importante filone su cui si concentrerà l'azione ispettiva della Direzione Regionale Marche è rappresentato dagli **appalti non "genuini"** in quanto affidati ad aziende che si limitano ad effettuare una mera intermediazione di manodopera senza alcun rischio di un'autonoma attività imprenditoriale.

Pesca.

Altro importante ambito di intervento riguarda il settore della pesca dove, da un lato, si riscontra la tendenza a sfuggire al **corretto inquadramento** nell'ambito di quella che viene classificata come "piccola pesca" allo scopo di beneficiare sia di alcune misure di sostegno al reddito sia di un trattamento pensionistico più elevato. Dall'altro, si è constatato che le **cooperative** esistenti nel settore operano non come veri soggetti datoriali ma piuttosto alla stregua di consorzi agrari.

Aziende agricole senza terra.

Accanto a possibili fenomeni di caporalato, un fenomeno degno di interesse è costituito dalle aziende "senza terra" che di fatto sono da annoverare nel settore dei servizi alle imprese e al terziario. Alcune di queste aziende sono cooperative sono cooperative o ditte con titolari di origine extracomunitaria che spesso agiscono come vere e proprie **centrali di collocamento del personale** in agricoltura.

Rapporti di lavoro fittizi.

Il filone del lavoro fittizio, finalizzato alla percezione indebita di prestazioni erogate dall'Istituto e al rinnovo del permesso di soggiorno per soggetti extracomunitari, non accenna a diminuire e, pertanto, la vigilanza continuerà a dedicare **specifica attenzione al fenomeno** anche nel corso del 2019 sulla base della stretta collaborazione con gli uffici amministrativi delle sedi.

Edilizia.

A livello più strettamente provinciale si interverrà anche nel settore edile, con particolare riferimento alle **zone colpite dal sisma** e interessate dalla ricostruzione.

Cantieristica navale.

Altro importante settore è quello della cantieristica navale, specie nella provincia di Pesaro, in cui la crisi degli anni passati ha lasciato spazio ad una ripresa trainata da **grandi aziende nazionali** del settore e dell'indotto.

Intrattenimento e locali notturni.

Settore nel cui ambito, anche in relazione agli orari in cui si effettuano le attività, possono presentarsi profili di lavoro nero e irregolare.

12 - DIREZIONE REGIONALE LAZIO E DCM ROMA

PIL REGIONALE: € 185 mlrd

IMPRESE ATTIVE: 488.327

CLUSTER: C

OBBIETTIVO (L.E.E.P. Vigilanza Ispettiva - 2012): € 84.817.241 (€ 17.908.212 DR Lazio - € 46.909.029 DCM Roma)



PRINCIPALI AREE DI INTERVENTO DR LAZIO

Le attività ispettive proposte dalla Direzione Regionale Lazio, sono peculiari per ogni sede provinciale in relazione ai più importanti settori in cui le rispettive aziende operano.

Frosinone.

Per quanto riguarda la provincia di Frosinone, all'interno del suo polo industriale, dove operano principalmente **multinazionali della farmaceutica e dei detergenti**, le ispezioni sono previste solo a fronte di specifiche denunce o segnalazioni, data la presenza di un notevole tasso di sindacalizzazione. Per le **aziende di trasporti**, invece, l'attività sarà indirizzata al contrasto del lavoro nero ed alla rilevazione di omissioni contributive. Diversamente, per il **settore della GDO**, dove si assiste ad una proliferazione di part-time, saranno poste in essere ispezioni per accertare ulteriore lavoro eventualmente prestato.

Latina.

Per la provincia di Latina, l'attività di vigilanza sarà indirizzata prevalentemente al recupero della contribuzione evasa, oltre al rafforzamento dei controlli per il recupero delle prestazioni e delle agevolazioni indebite. L'attività verrà svolta

intensificando le sinergie con le altre Amministrazioni ed allargando l'analisi anche a settori quasi mai attenzionati in passato. Particolare riguardo avrà il **settore agricolo**, che nel 2017 ha registrato un aumento del 25%, rispetto al 2016, nella forza di lavoro impiegata, per i noti problemi di **caporalato**. U

Rieti.

Per la provincia di Rieti, le attività di vigilanza individuate per il 2019 riguardano alcuni settori specifici. Per l'**attività di soccorso** svolta dalle ambulanze su affidamento diretto ARES 118, che dovrebbe prevedere il solo utilizzo di volontari, occorre verificare che non si configurino rapporti di lavoro. Inoltre, per le attività che erogano **servizi di autolavaggio**, svolte prevalentemente da personale extracomunitario, l'attività di vigilanza è volta a verificare che l'assunzione di tali soggetti non configuri un rapporto di lavoro fittizio, che aggiri la **normativa sui permessi di soggiorno**. Infine, l'attività di verifica ispettiva riguarderà anche le aziende beneficiarie delle **esenzioni di imposta e dell'esonero contributivo**, di cui all'art. 46 D.L. 5072017, al fine di scongiurare illegittime fruizioni di tali benefici.

Viterbo.

Infine, con riguardo alla provincia di Viterbo, l'attività da svolgere riguarderà, in primis, l'eventuale presenza di **scoperture contributive** per le assunzioni in UNILAV. Verranno prese in considerazione sia segnalazioni da anagrafica e flussi che eventuali altre liste. Per quanto riguarda il **settore agricolo**, invece, i controlli verranno svolti tra le **aziende cosiddette "senza terra"**, tra le aziende che impiegano lavoratori solo sulle zone svantaggiate e in tema di integrazione giornate per il raggiungimento della disoccupazione agricola. Saranno, infine, soggetti a controlli anche i **lavoratori autonomi** per verificare l'eventuale incompatibilità tra lavoro dipendente e amministratori/soci maggioritari.

PRINCIPALI AREE DI INTERVENTO DCM ROMA

Per quanto attiene all'area geografica relativa alla **Direzione di Coordinamento Metropolitano di Roma**, si registrano **fenomeni e attività comuni al resto della regione**, pur con specificità e dimensioni diverse. Pertanto le verifiche di vigilanza ispettiva saranno, in linea di massima, orientate alle medesime finalità definite per il resto della regione.

13 - DIREZIONE REGIONALE ABRUZZO

PIL REGIONALE: € 31 mld

IMPRESE ATTIVE: 129.333

CLUSTER: B

OGGETTIVO I.B.E.P. Vigilanza Ispettiva, 2019: € 19.031.210



PRINCIPALI AREE DI INTERVENTO

La Direzione Regionale Abruzzo per l'anno 2019 intende proseguire con l'attività di vigilanza svolta negli anni pregressi, potenziando gli obiettivi già stabiliti in passato. In particolare, l'attività di presidio del territorio, svolta nei **settori tradizionali** attraverso indagini d'iniziativa o in congiunta a partner istituzionali, verrà portata avanti soprattutto nei settori dove è più frequente la **somministrazione illecita di manodopera**.

Rapporti di lavoro fittizi.

Per quanto riguarda, invece, l'attività di contrasto al fenomeno dei **rapporti di lavoro fittizi**, che ha portato ad annullare 2.080 rapporti di lavoro nel 2018, si prevede una riduzione del fenomeno in virtù dei provvedimenti inseriti nella Legge di Bilancio.

Cooperative spurie.

Inoltre, il riscontro di una sempre maggiore presenza di **cooperative spurie**, lontane dal perseguire scopi mutualistici, comporterà la prosecuzione dell'attività ispettiva soprattutto nei confronti di aziende operanti nel **settore della grande distribuzione**, logistica e trasporti. L'attenzione verrà posta su eventuali responsabilità solidali da parte delle aziende committenti, le quali beneficiano, per mezzo di appalti simulati, della manodopera dei dipendenti (o soci lavoratori) di tali cooperative.

Caporalato.

Oltre a ciò, proseguirà l'azione di contrasto al **caporalato**, particolarmente presente nel territorio marsicano, in collaborazione con gli altri **Organi dello Stato**.

Reddito di cittadinanza.

Infine, l'attività ispettiva si concentrerà sulle cessazioni fittizie di attività lavorative connesse all'introduzione del "reddito di cittadinanza".

14 - DIREZIONE REGIONALE MOLISE

PIL REGIONALE: € 6 mld

IMPRESE ATTIVE: 30.771

CLUSTER: A

OBIETTIVO I.N.E.P. Vigilanza Ispettiva, 2019: € 3.543.800



PRINCIPALI AREE DI INTERVENTO

I settori e i fenomeni ritenuti maggiormente a rischio nella regione Molise e verso cui si intende indirizzare le attività ispettive per l'anno 2019, sono:

- Rapporti di lavoro fittizi**, anche in sussidiarietà con la Direzione Regionale Abruzzo, visti i risultati conseguiti nello scorso anno;
- Cooperative di servizi**, settore notoriamente a rischio e da tempo sotto osservazione sia a livello centrale che a livello territoriale;
- Aziende di nuova costituzione**, costitutesi allo scopo di consentire ad aziende consociate e/o con assetti societari coincidenti di fruire poi di benefici e agevolazioni contributive mediante lo "scambio" di lavoratori dipendenti;
- Verifica della legittimità dei rapporti di lavoro** dipendente instaurati tra società e soci, amministratori e/o soci di maggioranza, e di quelli instaurati tra coniugi/parenti/affini, fenomeno sempre presente in regione e in aumento negli ultimi anni;
- Ulteriori attività su segnalazioni** a seguito di verifiche della procedura Frozen.

15 - DIREZIONE REGIONALE CAMPANI E DCM NAPOLI

PIL REGIONALE: € 106 mld

IMPRESE ATTIVE: 433.913

CLUSTER: C

OBIETTIVO I.N.E.P. Vigilanza Ispettiva, 2019: € 54.965.794 (€ 36.864.443 DR Campania - € 18.101.351 DCM Napoli)



PRINCIPALI AREE DI INTERVENTO DR CAMPANIA

- Avellino.**

La Sede di Avellino per l'anno 2019 intende concentrare l'attività ispettiva sulla verifica degli adempimenti **contributivi di Istituti di Vigilanza Privata** nonché sugli accertamenti relativi a soggetti stranieri che operano in Italia in virtù di

distacchi transnazionali. La Sede intende inoltre focalizzare l'attenzione sugli accertamenti ispettivi presso aziende che, pur usufruendo di CIG ordinaria, continuano a svolgere la loro normale attività lavorativa, nonché sui **soci di cooperative di servizi** alle imprese.

Benevento.

L'attività di vigilanza ispettiva della Sede di Benevento per l'anno 2019 sarà svolta in continuità dell'attività già avviata nel corso del 2018. In particolare, resta prioritaria l'azione di contrasto al **lavoro fittizio**. La Sede di Benevento sta monitorando una serie di aziende i cui comportamenti sembrano finalizzati all'elusione degli obblighi contributivi. Uno di questi ad esempio è il ricorso alla costituzione di **cooperative di comodo**, cui vengono affidate parte delle lavorazioni dell'impresa in regime di appalto. Un'altra attività economica che presenta rilevanti rischi di evasione/elusione contributiva è quella delle **residenze assistenziali** per anziani e disabili. Atra criticità spesso rilevata dalla Sede concerne l'artificio posto in essere dalle aziende per eludere il cosiddetto **Ticket di licenziamento**.

Caserta.

Si riportano di seguito i settori d'intervento su cui la Sede di Caserta intende indirizzare l'attività ispettiva:

- 1) **"Magic Card"**, la Sede intende proseguire con la definizione degli accertamenti relativi all'operazione *Magic card*, con l'obiettivo di sottoporre ad analisi/ispezione tutte le matricole a suo tempo segnalate;
- 2) **Frozen**, l'attività sarà incentrata sull'analisi delle segnalazioni provenienti dalla procedura Frozen;
- 3) **Edilizia**, per l'individuazione di fenomeni di elusione/evasione contributiva;
- 4) **Logistica**;
- 5) **Specificità locali**, per individuare soci di società commerciali che sfuggono all'iscrizione automatica alla gestione speciale commercianti e per accertare il corretto inquadramento di soci di società artigiane.

Salerno.

Per l'anno 2019, la Sede di Salerno, intende concentrarsi sui seguenti filoni:

- 1) **Scuole paritarie e/o Istituti scolastici privati** legalmente riconosciute per ipotesi di rapporti fittizi DM;
- 2) **Subappalti o somministrazioni illecite**, in particolare, Cooperative;

- 3) **Agricoltura**, con particolare riguardo ai rapporti fittizi, al lavoro nero ed alla lotta e contrasto al fenomeno del caporalato;
- 4) **Edilizia**, retribuzione virtuale e fittizi;
- 5) Attività particolarmente mirata in ambito **PALS**;
- 6) Frozen da **presegnalazioni in VIGUnico**, con interventi mirati.

PRINCIPALI AREE DI INTERVENTO DCM NAPOLI

La DCM Napoli per l'anno 2019 intende porre l'attenzione su vari settori, caratterizzati da diversi fenomeni elusivi.

Con riguardo del **settore edile**, l'attività di vigilanza sarà svolta nel tentativo di individuare quelle azione che, a seguito di un'analisi effettuata esclusivamente sui flussi retributivi, sembrano non applicare la norma della cosiddetta "**retribuzione virtuale**".

Per quanto riguarda il settore del **commercio e alimentari** (GDO) l'attenzione verrà posta sul fenomeno del **dumping contrattuale**, il quale prevede l'applicazione ai lavoratori di una tipologia contrattuale diversa da quella prevista nel CCNL. L'azione da svolgere si pone l'obiettivo di eliminare tale fenomeno e recuperare sia la contribuzione dovuta che le agevolazioni non spettanti.

Per le aziende che erogano **servizi di guardiania** (codice ATECO 8020), invece, l'attività di vigilanza prevede il controllo sul rispetto dei **minimi salariali di legge**, elusi indicando un minor numero di giornate lavorate.

In relazione al **settore agricolo** l'attenzione sarà posta sulle **imprese commerciali cosiddette "senza terra"**, le quali formalizzano impropri rapporti di lavoro nel settore agricolo anziché nel settore del commercio per i dipendenti adibiti esclusivamente a fasi lavorative successive alla raccolta.

Per ciò che concerne, invece, le aziende che operano all'interno del **settore terziario** ed in particolare quelle che offrono **servizi di sostegno alle imprese**, possono emergere fenomeni di evasione contributiva o la costituzione di **rapporti di lavoro fittizi**.

Nel primo caso, è opportuno focalizzarsi sulle aziende che all'interno del loro settore soffrono di una spietata concorrenza, le quali, al fine di ridurre i costi, cercano di **ridurre al minimo le spese** per il personale dipendente. L'esternalizzazione di particolari attività, che dovrebbe consentire alle aziende di valorizzare principalmente le proprie

competenze distintive, viene invece utilizzato da numerose aziende per evadere la contribuzione previdenziale e gli oneri fiscali. Per ottenere ciò, le imprese alleggeriscono il proprio numero di dipendenti facendoli transitare in aziende costituite ad hoc per erogare "servizi di sostegno alle imprese". In questo modo i lavoratori continuano a lavorare nella stessa azienda ma con un datore di lavoro diverso, il quale si farà carico del debito contributivo (ad alto tasso di insolvenza).

Il secondo fenomeno tipico, all'interno di questo settore, riguarda la costituzione di rapporti di lavoro fittizi, il cui tentativo di contrasto nel corso degli anni ha portato a numerosi cambiamenti tra gli attori coinvolti. Le **aziende fittizie** recentemente individuate presentano caratteristiche diverse da quelle degli anni precedenti: **sono quasi tutte costituite in forma di ditte individuali** (la cui costituzione è più semplice e meno costosa), il PIN per la trasmissione dei flussi mensili viene richiesto dal titolare dell'azienda (in modo tale da bypassare il rischio del professionista eventualmente già segnalato in procedura) ed i flussi UNIMENS regolarmente inviati nei termini.

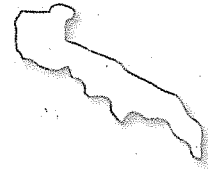
16 - DIREZIONE REGIONALE PUGLIA

PIL REGIONALE: € 72 mlrd

IMPRESE ATTIVE: 327.014

CLUSTER: C

OBIETTIVO I.E.E.P. Vigilanza Ispettiva. 2019: € 54.111.893



PRINCIPALI AREE DI INTERVENTO

I **principali filoni** di attività che la Direzione Regionale Puglia intende sviluppare nel corso del corrente anno sono i seguenti.

Appalti illeciti; la circolare n. 10/2018 dell'INL ha chiarito il comportamento al quale devono attenersi gli ispettori in presenza di appalti illeciti. In tale circostanza, è possibile, laddove ci siano tutti gli elementi, addebitare le posizioni contributive dei lavoratori all'effettivo utilizzatore. Il fenomeno è piuttosto diffuso, in quanto consente di concentrare i debiti contributivi su un soggetto insolvente e con vita breve. Nel corso dell'anno verranno individuate e sottoposte ad accertamento aziende con determinati indicatori di rischio, ad es. nate da circa un anno e che non abbiano versato alcun contributo, o abbiano fatto richiesta di dilazione e pagata una sola rata, solo per avere il DURC positivo.

Una coniugazione diversa del fenomeno precedente è quello dell'**utilizzo improprio in busta paga** delle voci esenti da imposizione fiscale e contributiva come le trasferte. Lo scopo è quello di non retribuire i lavoratori o di abbattere i costi sullo straordinario.

Contrasto al lavoro fittizio in agricoltura; si rilevano preoccupanti segnali di incremento del fenomeno, soprattutto nelle province di BAT, Foggia e Brindisi. Anche in questa provincia, infatti, vi sono motivi per ritenere il fenomeno particolarmente vicino alla criminalità locale, ragion per cui si stanno sviluppando attività in collaborazione con GdF e CC del NIL. Analoga attenzione verrà riposta al contrasto al **lavoro fittizio in ambito DM**.

Fondo di Tesoreria; Verifica degli accantonamenti al fondo con particolare attenzione alle aziende che evadono completamente.

Cooperative; verifica della corretta applicazione dei CCNL (sia per quanto concerne la scelta del contratto collettivo più rappresentativo che la verifica della corretta applicazione dello stesso con tutti gli istituti contrattuali).

Settore PALS; sviluppo di un progetto regionale con l'individuazione di alcune realtà degne di attenzione ed il coinvolgimento di alcune coppie ispettive della regione da affiancare agli ispettori ex ENPALS per un'attività formativa sul campo.

Continuano, inoltre, a pervenire dalle Agenzie territoriali e dalle UO competenti numerose segnalazioni derivanti da sospetti **rapporti di lavoro a tempo determinato di breve durata** (in media 10-15 giorni) instaurati a distanza di qualche giorno dalla cessazione con dimissioni dallo stesso o da altro datore di lavoro. Tali assunzioni a tempo determinato, nella maggior parte dei casi, sono finalizzate ad ottenere la concessione di NASPI in favore del lavoratore interessato, il quale non ne avrebbe avuto diritto in relazione al rapporto di lavoro precedentemente cessato per dimissioni. Le dimissioni del lavoratore, inoltre, consentono al datore di lavoro di evitare il pagamento della contribuzione dovuta sulle interruzioni di rapporti di lavoro a tempo indeterminato (v. circ. INPS n. 44 del 22/3/2013). Il fenomeno, a causa della comunione di interessi del lavoratore e del datore di lavoro, è difficilmente dimostrabile in sede ispettiva e andrebbe affrontato in maniera radicale introducendo dei vincoli di natura amministrativa o normativa.

Sono inoltre corso alcune iniziative specifiche, tra le quali un'attività in congiunta con la ITL su **aziende operanti nel settore della sanità**, un'azione di controllo avviata incrociando i dati in archivio con le segnalazioni provenienti dalla Cassa edile sul rispetto della contribuzione virtuale e dei benefici conguagliati, alcune verifiche in una provincia relativamente al settore calzaturiero e verifiche nel settore metalmeccanico in altre due province.

La Direzione propone inoltre delle tematiche per l'attività di **vigilanza straordinaria**.

I settori interessati sono i seguenti:

- Lavoro fittizio in agricoltura
- Lavoro fittizio DM
- Illecita somministrazione

Per il contrasto al lavoro fittizio in agricoltura, particolarmente diffuso in alcune aree della regione, è importante giungere alla definizione dei verbali ispettivi in tempo utile per impedire l'erogazione di prestazioni indebite, solitamente liquidate a partire da luglio, per cui si ritiene importante avviare tale ramo di attività già dal mese di febbraio.

17 - DIREZIONE REGIONALE BASILICATA

PIL REGIONALE: € 11 mld

IMPRESE ATTIVE: 52.646

CLUSTER: A

OGGETTIVO I.E.E.P. Vigilanza Ispettiva. 2019: € 4.218.115



PRINCIPALI AREE DI INTERVENTO

Potenza.

Per la sede di Potenza le attività saranno trasversali a tutti i settori. **Industria e artigianato:** appalti, indotto petrolio e agenzie interinali. **Agricoltura:** aziende agricole e piccola colonia. **Commercio, terziario e finanziario:** supermercati, servizi di pulizia e assistenza sociale (case di riposo), istituti di vigilanza. **Sport e spettacolo:** verifica eventi. Le principali verifiche verteranno su: genuinità dei contratti, rapporti di lavoro fittizi, appalti irregolari; contribuzione virtuale, elusione/evasione contributiva (uso indebito delle trasferte, rimborso spese e falsi part-time).

Matera.

Anche per la sede di Matera le attività impatteranno sul complesso dei settori. **Industria e artigianato:** tutte le classi di attività. **Agricoltura:** aziende agricole. **Commercio, terziario e finanziario:** supermercati, servizi di pulizia e assistenza sociale (case di riposo), istituti di vigilanza. **Sport e spettacolo:** Matera 2019. Le principali verifiche verteranno su: rapporti di lavoro fittizi; appalti irregolari; contribuzione virtuale; elusione/evasione contributiva.

18 - DIREZIONE REGIONALE CALABRIA

PIL REGIONALE: € 35 mld

IMPRESE ATTIVE: 168.865

CLUSTER: C

OGGETTIVO I.E.E.P. Vigilanza Ispettiva. 2019: € 30.463.577



PRINCIPALI AREE DI INTERVENTO

La Direzione Regionale Calabria intende proseguire l'attività di vigilanza ispettiva intrapresa lo scorso anno, i cui risultati descrivono un fenomeno ampio e complesso e che connota un modus operandi delle aziende interessate al settore delle **Attività turistiche e balneari**.

Il ricorso alla manodopera attraverso aziende che somministrano contratti di lavoro con matricole fuori Regione, l'utilizzazione del sistema Cooperativa e la relativa contrattualistica, l'utilizzazione di compensazioni sono infatti gli elementi che accomunano le Strutture turistico-alberghiere oggetto di accertamento nell'anno 2018.

Allo stesso tempo, le iniziative saranno rivolte verso Aziende di servizi nell'ambito delle **attività di spettacolo e animazione** e che confluiscono nell'attività ex-Enpals.

La Direzione intende anche introdurre come nuova area di intervento le "**Scuole Paritarie**". Nel territorio regionale sono presenti circa 150 scuole che svolgono un servizio pubblico finalizzate all'assolvimento dell'obbligo scolastico e che sono inserite nel sistema nazionale di istruzione. Al personale docente che opera all'interno delle suddette scuole, ai fini della ricostruzione della carriera, viene riconosciuta l'anzianità di servizio maturata con i contratti stipulati alle dipendenze della scuola paritaria applicando le medesime modalità di valutazione del servizio delle scuole pubbliche. L'incremento massivo del personale durante l'anno scolastico con contratti a termine, anche per poche ore, richiama alla possibilità che la Scuola paritaria concede agli insegnanti o al personale non docente di ogni ordine e grado di preconstituire il cosiddetto anno di servizio.

Il **fittizio in Area DM e nell'agricoltura** sarà un altro obiettivo, seguendo quel filone di imprese che vengono riattivate o che appena costituite muoiono nell'arco di un anno, inadempienti verso l'Ente, con un alto numero di dipendenti e brevi periodi di lavoro.

Un fenomeno su cui la Direzione si concentrerà è la modalità fraudolenta di attivare il **ticket licenziamento**. Il raggio della norma introdotto dalla cosiddetta Riforma Fornero (legge 92/2012) è nella quantificazione della misura del ticket rapportata al periodo di lavoro maturato. I dipendenti, infatti, in un primo momento presentano le dimissioni all'Azienda che dopo circa sette giorni li riassume e subito vengono licenziati con la conseguente richiesta di Naspi. Le segnalazioni che pervengono dalle sedi rilevano che il sistema è utilizzato da numerose aziende, tant'è che la Direzione Regionale, Area ammortizzatori, ha disposto la liquidazione della domanda di prestazione in stato provvisorio in attesa di verifiche e di accertamenti.

19 - DIREZIONE REGIONALE SICILIA

PIL REGIONALE: € 86 mld

IMPRESE ATTIVE: 367.337

CLUSTER: C

OBIETTIVO L.E.E.P. Vigilanza Ispettiva. 2019: € 73.652.426



PRINCIPALI AREE DI INTERVENTO

La Direzione Regionale Sicilia per il 2019, oltre ai **settori storicamente oggetto di attenzione** (agricoltura, aziende DM, lavoro nero ecc.), intende estendere l'attività di vigilanza ispettiva ad **altri ambiti** come ad esempio quello dei trasporti, del terziario e degli appalti non genuini.

Sulla base di tale orientamento, di seguito è riportato il prospetto riassuntivo delle principali **aree di intervento correlate ai fenomeni irregolari** che la Direzione si propone di rilevare.

DR SICILIA AREE DI INTERVENTO 2019		
Settori di attività	Classi di attività	Fenomeno da intercettare
INDUSTRIA E ARTIGIANATO	Edilizia	Utilizzo a fini elusivi del part-time, lavoro nero; applicazione contribuzione "virtuale".
INDUSTRIA	Edilizia, con particolare riferimento al settore delle cobentazioni; Poli metalmeccanici e chimico - petroliferi	Frequente ricorso all'istituto della trasferta in assenza dei presupposti di legge. Indennità di mobilità ex L. 225/1991 percepite indebitamente dai lavoratori dei poli.
AGRICOLTURA	a) Aziende agricole con dipendenti, anche extracomunitari; lavoro autonomo; aziende agricole senza terra; produttori in serre. b) Aziende di Agriturismo.	a) Rapporti di lavoro fittizi; indebite prestazioni; lavoro nero; notevoli e ripetute scoperture contributive. b) Aziende agrituristiche inquadrata come agricole, ma prive di un collegamento organizzativo funzionale con l'attività agricola principale e con svolgimento non finalizzato all'incremento di redditività dell'azienda agricola.
ARTIGIANATO	Coiffeur, centri estetici; gommisti, lavaggio auto; autofficine e carrozzerie, tipografica.	Lavoro "grigio"; utilizzo di contratti impropri o non genuini.
AZIENDE DM	Tutte	Appalti non genuini, interposizione; somministrazione irregolare. Prosecuzione attività intrapresa nell'anno 2018 nell'ambito della Vigilanza straordinaria. Rapporti di lavoro fittizi; indebite prestazioni; lavoro nero; notevoli e ripetute scoperture contributive.

**DR SICILIA
AREE DI INTERVENTO 2019**

<i>Settori di attività</i>	<i>Classi di attività</i>	<i>Fenomeno da intercettare</i>
CREDITO, ASSICURAZIONI E TRIBUTI	Finanziarie e "compro oro".	Lavoro grigio; utilizzo di contratti impropri o non genuini; verifica dei registri previsti dal T.U.L.P.S. - collegamenti con Questure.
COMMERCIO E TERZIARIO	Centri commerciali; Volantinaggio promozionale; Abbigliamento e alimentari; Agenzie di recapito privato; Corrieri espressi e appalti su servizi di consegna pacchi e corrispondenza; Distributori di carburanti con la specificità degli associati in partecipazione.	Utilizzo di contratti impropri o non genuini (co.co.pro. e "occasionalni" a fini elusivi); Trasformazione dei rapporti di partecipazione societaria in rapporti di lavoro subordinato; Lavoro nero e/o elusione contributiva. Una parte delle ispezioni dovranno essere effettuate "a vista" ed in contemporanea da più nuclei ispettivi e con riferimento a zone cittadine preventivamente individuate. Non si escludono controlli mirati a determinate tipologie di esercizi.
SPORT E SPETTACOLO	Palestre, scuole di ballo e centri di riabilitazione gestiti in forma di a.s.d. o s.s.d.	Forme di lavoro elusive del personale amministrativo.
PROGETTO PALS	Villaggi turistici.	Lavoro nero ed evasione contributiva.
COOPERATIVE SOCIALI DI ASSISTENZA	Case di riposo, Case famiglia.	Lavoro nero ed evasione contributiva.
TRASPORTI PUBBLICI	Autolinee.	Controllo del rispetto delle condizioni contrattuali e contrasto all'evasione degli obblighi contributivi.
PESCA	Pesca costiera locale, decontazione ruotini equipaggio.	Omissione versamenti contributivi personale dichiarato imbarcato e personale imbarcato ma non dichiarato.
ALTRI SETTORI	Noleggio pullman; agenzie immobiliari; scuole private e di lingue straniere; studi professionali (medici).	Utilizzo di contratti impropri o non genuini ai fini elusivi.
TUTTI I SETTORI DI ATTIVITA'		Utilizzo dei vouchers a fini elusivi; Imprese che alla Camera di Commercio risultano inattive.

20 - DIREZIONE REGIONALE SARDEGNA

PIL REGIONALE: € 33 mld

IMPRESSE ATTIVE: 142.188

CLUSTER: B

OGGETTIVO (F.E.P. Vigilanza Ispettiva 2019) € 13.371.253



PRINCIPALI AREE DI INTERVENTO

Con riferimento alla programmazione per l'anno in corso si evidenzia che gli ambiti verso cui la Direzione regionale intende indirizzare l'azione ispettiva sono:

- Attività agricola verifiche ARGEA;**
- Attività agricola su segnalazione di non iscritti a seguito richieste di agevolazione per la c.d. "Blue tongue"; patologia che affligge il **settore ovino** della Sardegna;
- Attività commerciali, con particolare riguardo al settore **turistico – alberghiero**;
- Attività su segnalazione Frozen, in base alle indicazioni pervenute dalla Direzione Centrale;
- Attività M&G, in collaborazione con l'INL;
- Attività analoghe alla M&G, quindi indirizzate alla somministrazione o appalto illecito di manodopera;
- Ispezioni collegate a criticità segnalate dalle sedi o su richiesta del settore amministrativo delle sedi.

Per quanto concerne le iniziative già intraprese ed attualmente in corso di svolgimento si fa presente che sono in atto accertamenti relativi all'attività agricola, con particolare riferimento ai CD /CM e controlli su posizioni analoghe a quella della M&G (somministrazione illecita di personale).